

CAPITOLO 3

GLI ALLIEVI NEL PRIMO E SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Punti salienti

Primo ciclo

- Nel 2020/21, gli iscritti nella scuola primaria scendono a 177.368 unità, con un calo record di oltre 5.200 iscritti, pari a -2,9% rispetto all'anno precedente.
- Nel decennio, il rapporto allievi/classe nella primaria è in lieve ma progressiva diminuzione, nell'ultimo anno si attesta a 18,8 (classi omogenee).
- Sono in aumento le pluriclassi e i bambini che le frequentano. Nel 2020/21 siedono sui banchi delle 553 pluriclassi 7.872 bambini, pari al 4,4% del totale iscritti.
- In Piemonte un allievo su due nella primaria frequenta il tempo pieno (52%). Questa modalità oraria è più diffusa nella provincia di Torino (71%), meno presente nelle scuole di Asti e Cuneo (19%).
- Hanno scelto l'ingresso anticipato nella prima classe della primaria le famiglie di 775 bambini, pari al 2,3% del totale iscritti in prima, in forte calo rispetto all'anno precedente del 17%.
- Diminuisce il numero degli iscritti nella scuola secondaria di I grado, ma solo nelle prime classi (-3,7%), per 2 ordini di fattori: il primo è demografico, raggiungono questo livello di scuola le coorti ridotte dal calo delle nascite; il secondo dipende dalla valutazione straordinaria per il Covid nell'estate 2020, infatti, il parziale blocco delle bocciature ha contribuito a contenere il numero dei ripetenti nel settembre successivo (appena 129, erano 1.289 l'anno prima) influenzando così sul numero di iscritti complessivi.

Secondo ciclo

- Nel 2020/21 il secondo ciclo conta oltre 195mila iscritti tra percorsi diurni e serali della secondaria di II grado e percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) nelle agenzie formative.
- La partecipazione degli adolescenti 14-18enni nel 2020/21 ai percorsi di istruzione e formazione si attesta, nel complesso, al 95,6%, ancora in aumento rispetto all'anno precedente (+1 p.p.). Il tasso è composto per il 2% da coloro che frequentano ancora la secondaria di I grado come ripetenti, per l'86% dagli iscritti nella secondaria di II grado e per il 7,6% dagli allievi dei percorsi IeFP in agenzie formative.
- Nei percorsi diurni della scuola superiore sia gli indirizzi liceali, 88.600 iscritti, sia i tecnici, 56.600 iscritti, registrano un'importante crescita rispetto all'anno precedente (+3,5%, +3,2%). Parte di questo saldo positivo è dovuto agli effetti della valutazione straordinaria (causa Covid) che ha contribuito a contenere le bocciature alla fine dell'anno precedente. Diversamente, negli istituti professionali non si ferma l'emorragia di iscritti: nel settembre 2020 si contano 28.140 iscritti, 600 in meno rispetto al 2019 (-2,3%).
- Le agenzie formative che realizzano percorsi IeFP sono 27 (2021/22). La numerosità degli iscritti in questi percorsi è vincolata dai posti messi a bando dalla programmazione regionale: nel 2021 sono oltre 13.500 gli iscritti a percorsi di qualifica e 1.371 quelli iscritti all'annualità post-qualifica per il diploma professionale.
- Operatore del benessere e operatore della ristorazione si confermano i percorsi di qualifica che attraggono più iscritti.

3.1 IL PRIMO CICLO

3.1.1 La scuola primaria

Nel 2020/21 gli iscritti nella scuola primaria scendono a 177.368 unità. Il calo delle nascite ha generato un'onda bassa demografica che ha progressivamente investito tutte le classi di corso. Rispetto all'anno precedente si registra un calo record di oltre 5.200 iscritti, pari a -2,9%.

Il decremento di allievi si conferma diffuso in tutte le aree piemontesi con intensità differenti. La variazione degli iscritti è più contenuta a Novara (-2,1%), mentre supera la media regionale a Torino (-3,1%), nel Verbano (-3,5%) e a Biella (-4,6%, tab. 3.1).

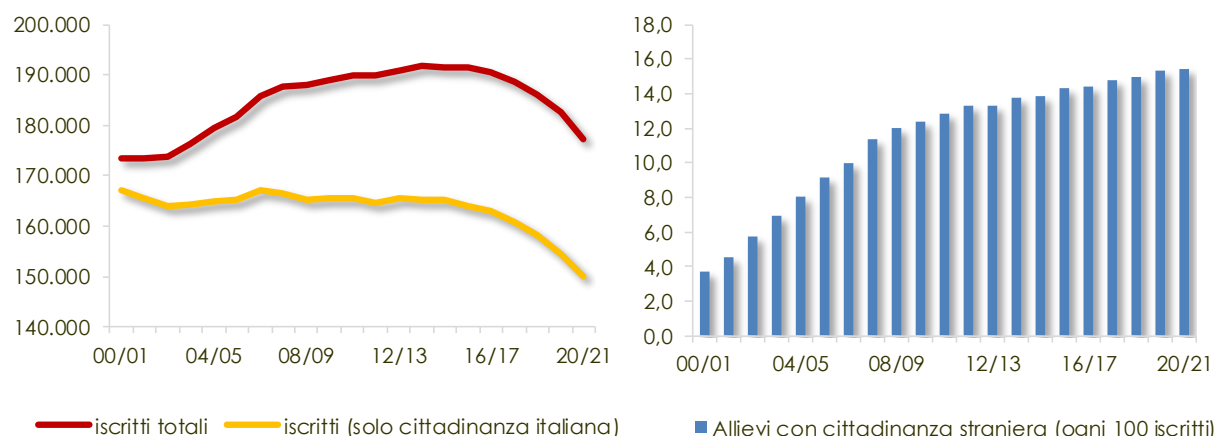
Tab. 3.1 I numeri della scuola primaria piemontese, per provincia nel 2020/21

Province	Punti di erogazione del servizio	Classi	Iscritti			
			Totale	Var. % anno precedente	% stranieri	% in scuole non statali
Alessandria	146	884	15.243	-3,2	20,2	5,5
Asti	82	462	8.442	-2,2	21,3	3,1
Biella	67	365	6.031	-4,6	9,3	1,9
Cuneo	235	1508	26.162	-2,4	16,2	1,3
Novara	113	858	15.796	-2,1	18,3	7,8
Torino	570	4777	93.493	-3,1	14,4	8,6
Verbano C.O.	77	360	5.799	-3,5	7,7	3,4
Vercelli	59	364	6.402	-2,2	15,1	2,9
Piemonte	1.349	9.578	177.368	-2,9	15,5	6,3

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Anche i bambini con cittadinanza straniera partecipano al calo degli allievi: nel 2020/21 sono 27.400, 600 in meno rispetto al 2019. Tuttavia, poiché il calo dei bambini italiani è più ampio, l'incidenza percentuale dei bambini con cittadinanza straniera sul totale si mantiene in lieve aumento e si attesta al 15,5% (fig. 3.1).

Fig. 3.1 Andamento degli iscritti nella scuola primaria e quota allievi con cittadinanza straniera



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

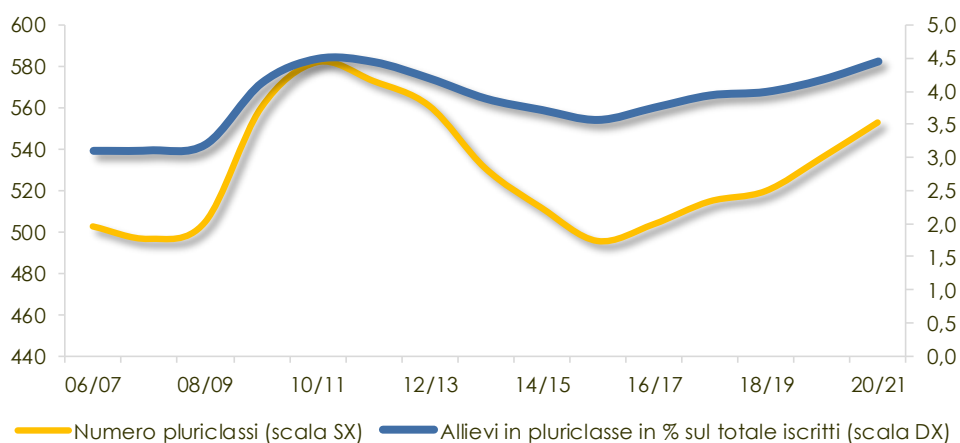
La presenza di allievi con cittadinanza straniera si conferma più ampia nel quadrante Sud Est del Piemonte (Asti e Alessandria), dove costituiscono un quinto degli iscritti totali e, all'opposto,

più contenuta nelle province di Biella e del Verbano Cusio Ossola (9,3% e 7,7%). Nelle altre province la percentuale di allievi con cittadinanza straniera si attesta intorno alla media piemontese. Come per la scuola dell'infanzia, anche in questo livello di scuola si tratta perlopiù di seconde generazioni - quasi 8 bambini di origine straniera su 10 sono nati in Italia (79,1%) – ma è un dato in lieve flessione.

Aumentano le pluriclassi e i bambini che le frequentano

La pluriclasse è una organizzazione didattica che prevede la coesistenza nella medesima classe di bambini iscritti in anni di corso differenti. È diffusa nelle aree a bassa densità di popolazione, soprattutto montane e collinari, laddove non si raggiunge il numero minimo richiesto per formare una classe omogenea. La costituzione di pluriclassi permette di mantenere un presidio scolastico in comuni con pochi bambini in età per frequentare.

Fig. 3.2 Andamento delle pluriclassi e della quota allievi in pluriclassi sul totale iscritti



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Tab. 3.2 I numeri delle pluriclassi in Piemonte, per provincia, 2020/21 (Val. Ass. e %)

Province	Sedi			Classi		Allievi		
	con classi singole e pluriclasse	solo con pluriclassi	% sedi con pluriclasse sul totale sedi	numero pluriclassi	% sul totale classi	allievi in pluriclasse	% sul totale allievi	Rapporto allievi/pluriclasse
Alessandria	32	31	43,2	103	11,7	1.500	9,8	14,6
Asti	18	14	39,0	49	10,6	812	9,6	16,6
Biella	15	7	32,8	31	8,5	474	7,9	15,3
Cuneo	41	34	31,9	117	7,8	1.628	6,2	13,9
Novara	10	6	14,2	24	2,8	333	2,1	13,9
Torino	54	41	16,7	138	2,9	1.920	2,1	13,9
Verbano C.O.	12	28	51,9	61	16,9	794	13,7	13,0
Vercelli	8	12	33,9	30	8,2	411	6,4	13,7
Piemonte	190	173	26,9	553	5,8	7.872	4,4	14,2

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

L'andamento delle pluriclassi, negli ultimi quindici anni vede un importante incremento a seguito della Riforma Gelmini del 2008 che aveva innalzato i parametri per la costituzione di classi e sedi. Nel 2010/11 si è giunti ad un massimo di 582 pluriclassi, con 8.500 allievi. Segue un periodo di calo che riporta le pluriclassi sotto quota 500, dopodiché nella seconda metà degli anni Dieci

sono riprese a crescere: nel 2020/21 le pluriclassi sono 553, pari al 5,8% delle classi complessive nella primaria. Sale anche il numero di bambini che le frequentano, 7.872, e l'incidenza sul totale allievi raggiunge il 4,4%. Poiché risultano in lieve aumento sia le pluriclassi sia i bambini che le frequentano rimane invariato il loro rapporto medio a poco più di 14 bambini per classe.

Le piccole sedi di scuola primaria che ospitano esclusivamente pluriclassi salgono a 172, così come aumentano le sedi in cui le pluriclassi convivono con classi omogenee (sono 190). Nel complesso sale al 26,9% la quota di sedi che hanno al loro interno almeno una classe organizzata su diversi anni di corso (in valori assoluti sono 16 sedi di scuola in più rispetto all'anno precedente).

La distribuzione delle pluriclassi varia nelle aree piemontesi sia per la loro grandezza demografica sia per le particolari caratteristiche orografiche:

- con un territorio prevalentemente montano, il Verbano Cusio Ossola risulta la provincia con la più ampia diffusione di allievi in pluriclassi (13,7%), presenti in oltre metà delle sue scuole (52% delle sedi); anche Asti e Alessandria hanno una percentuale di allievi in pluriclasse relativamente alta (poco al di sotto del 10%). La quota di sedi scolastiche che ospitano pluriclassi è al 43% per Alessandria e al 39% per Asti;
- la provincia di Torino conta in valori assoluti, insieme alla provincia di Cuneo, il maggior numero di iscritti in pluriclasse (1.920 e 1.628). La provincia di Torino, registra in percentuale, insieme a Novara, la quota più contenuta sia di sedi (16,7% e 14,2%) sia di allievi in pluriclassi (entrambe al 2,1%);
- Vercelli, Biella e Cuneo si trovano in una posizione intermedia: hanno circa un terzo delle scuole primarie che ospitano pluriclassi e la quota di allievi che le frequentano si colloca tra il 6% e l'8% del totale allievi;

Rispetto all'anno precedente gli allievi in pluriclassi sono in lieve crescita in tutte le province, ad eccezione di Cuneo.

Diminuisce il rapporto medio allievi/classe nelle classi omogenee

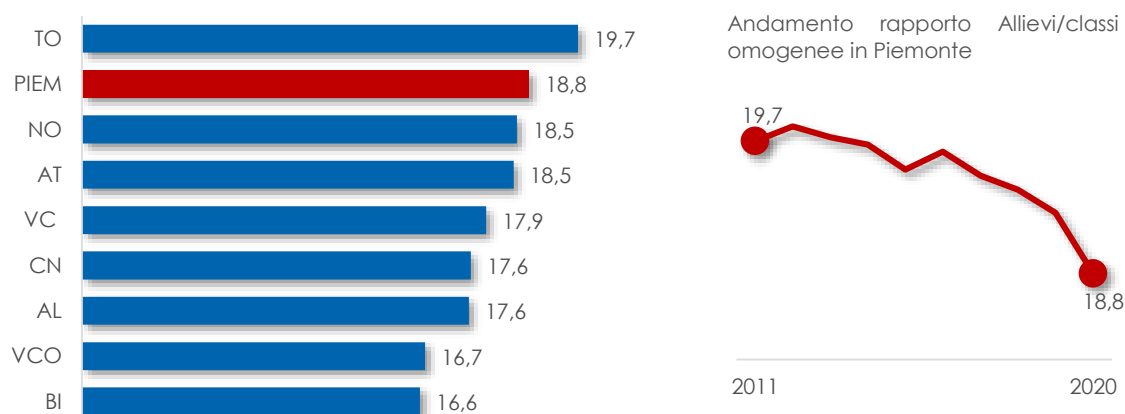
I criteri¹ di formazione delle classi nella scuola primaria prevedono un range di 15-26 iscritti, con alcune eccezioni: nei comuni montani il limite minimo è abbassato a 10 iscritti; con la presenza di allievi disabili il limite massimo è contenuto a 20; infine, le pluriclassi possono essere costituite con un numero di allievi che va da 8 a 18 unità.

Nell'ultimo anno il rapporto medio allievi per classe è pari a 18,8 nelle classi omogenee, mentre nelle pluriclassi, come segnalato più sopra, si attesta a 14,2.

Limitandoci alle classi omogenee, nel decennio, il rapporto allievi/classe è in lieve e pressoché costante diminuzione: era 19,7 nel 2011. Le province che mostrano un rapporto medio allievi/classe più contenuto si confermano il Verbano Cusio Ossola e Biella (16,7 e 16,6), seguite da Cuneo, Vercelli e Alessandria con valori medi poco al di sotto dei 18 allievi. Novara e Asti hanno valori vicini ma ancora al di sotto della media regionale (entrambe 18,5), mentre la provincia di Torino sventa con il rapporto più elevato pari a 19,7 allievi per classe (fig. 3.3). I capoluoghi mostrano valori più elevati rispetto al resto del territorio provinciale, in particolare la differenza maggiore si osserva tra le scuole nella città di Asti e il suo circondario (21,3 contro 16,8, si veda [Statistiche online Sezione C, tab. C.3](#)).

¹ Si veda: DPR n. 81, 20.03.09, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola.*

Fig. 3.3 Scuola primaria: rapporto allievi/classi, per provincia, 2020/21 (classi omogenee)

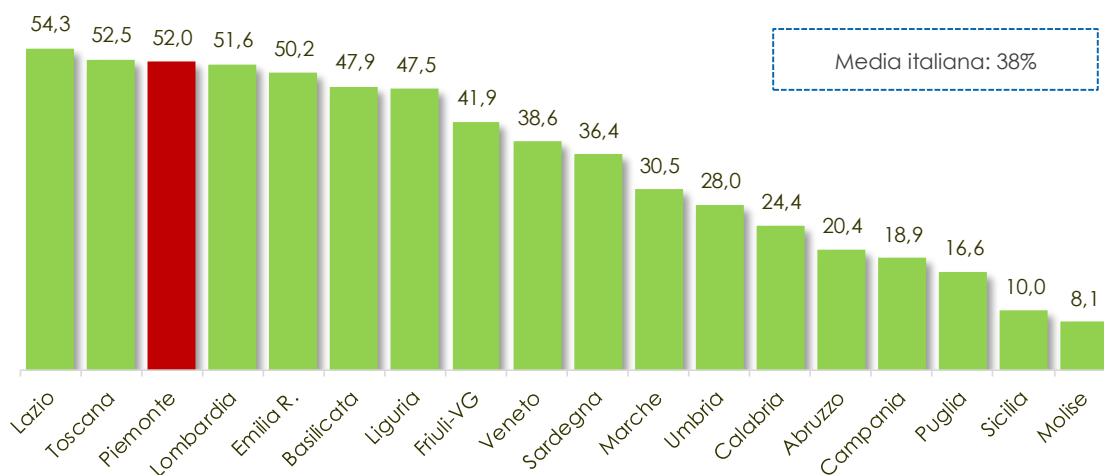


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Più iscritti nelle classi a tempo pieno

Nelle scuole primarie piemontesi la quota di allievi che frequenta il tempo pieno (40 ore settimanali, comprensive dell'orario mensa) cresce lievemente giungendo al 52%. L'offerta del tempo pieno in Piemonte si mantiene tra le più elevate, superata solo dalle scuole del Lazio e della Toscana. Quote elevate di tempo pieno si osservano anche in Lombardia, Emilia Romagna, Liguria e Basilicata, vicine o oltre il 50%. Seguono regioni con quote di tempo pieno intorno alla media italiana² (38%), mentre nelle regioni del Sud questa modalità oraria è ancora poco diffusa (il Molise è in coda con l'8%).

Fig. 3.4 Scuola primaria: % iscritti in orario tempo pieno, nelle regioni italiane, 2020/21



Fonte: Portale Unico dei Dati della Scuola [\[http://dati.istruzione.it/opendata/\]](http://dati.istruzione.it/opendata/)

Nota: La media italiana è calcolata su 18 regioni, non sono disponibili i dati della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige

Nel quinquennio la quota di iscritti al tempo pieno cresce in tutte le regioni italiane. Si osserva una crescita particolarmente forte in Veneto (+5,5 punti percentuali) e in Campania (+4,8 p.p.), mentre in Piemonte è tra le più contenute (+1,3 p.p., [Statistiche online Sezione C, fig. C.4](#)).

² Il Portale Unico dei Dati della Scuola [\[http://dati.istruzione.it/opendata/\]](http://dati.istruzione.it/opendata/), non rende disponibili i dati della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige. La media italiana è calcolata sulle 18 regioni.

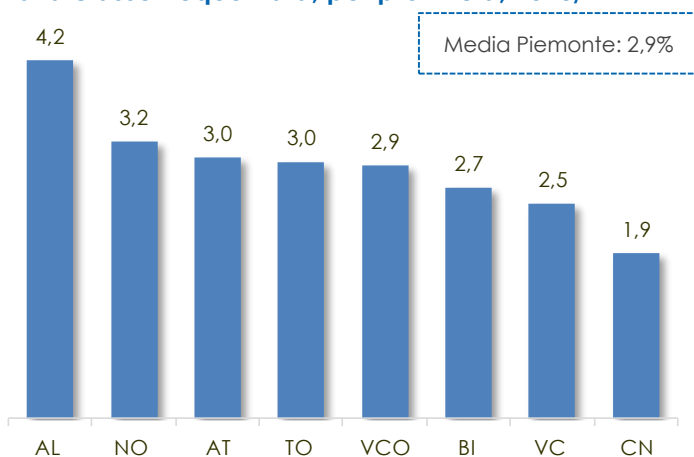
Sul territorio regionale la diffusione del tempo pieno non è omogenea: è la provincia di Torino a mantenere il primato con oltre 7 allievi su 10. Nelle altre province la diffusione del tempo pieno si attesta al di sotto della media regionale:

- nelle province del quadrante Nord Est, si osservano quote tra il 42% e il 44% (Verbanò, Novara e Biella), ad eccezione di Vercelli nella quale un bambino su due frequenta il tempo pieno (51%);
- nelle restanti province la quota di tempo pieno si colloca al di sotto anche della media italiana con Alessandria al 28% e Cuneo e Asti al 19% (si veda la fig. C.3 in [Statistiche online Sezione C](#)).

In calo gli anticipi tra gli iscritti nelle prime classi della primaria

Dalla Riforma Moratti³, le famiglie possono anticipare l'ingresso nella scuola primaria per i bambini che compiono il sesto compleanno entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione.

Fig. 3.5 Scuola primaria: iscritti in anticipo rispetto alla classe frequentata, per provincia, 2020/21



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nel 2020/21 i bambini in anticipo nelle cinque classi della primaria sono 5.170, pari al 2,9% degli iscritti complessivi. La frequenza in anticipo è lievemente più diffusa nelle scuole della provincia di Alessandria (4,2%) e, all'opposto, decisamente più rara nelle province di Cuneo e Vercelli (1,9% e 2,5%, fig. 3.5)

La scuola *non statale*, pur nei numeri contenuti che riguardano questo livello, ospita relativamente più anticipi: 576 bambini, pari al 5,2% del totale iscritti, mentre la scuola statale si ferma al 2,8% (4.594 bambini).

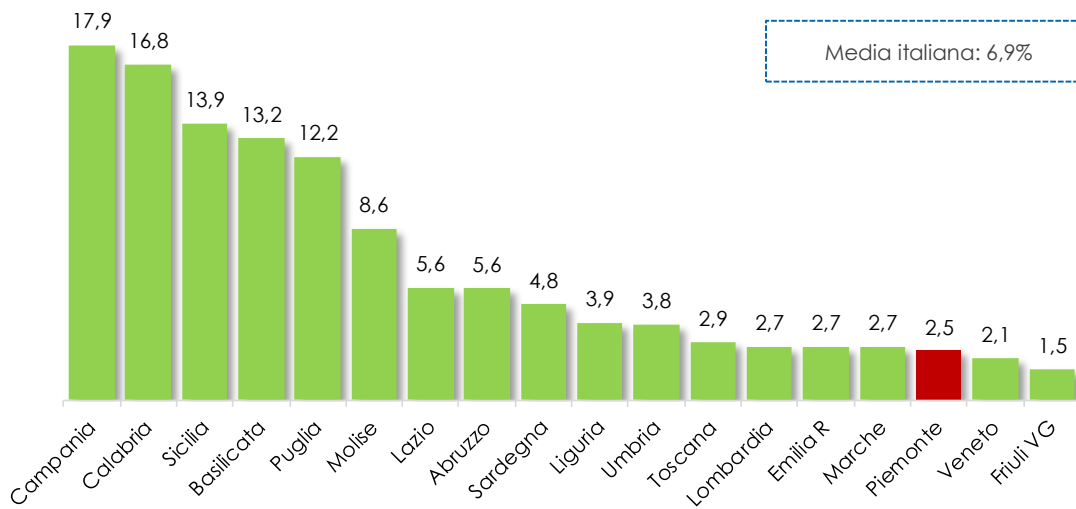
Limitandoci alla prima classe, hanno scelto l'ingresso anticipato nella pri-

maria le famiglie di 775 bambini, pari al 2,3% del totale iscritti in prima, in forte calo rispetto all'anno precedente del 17%. Si osserva da tempo una lieve riduzione al ricorso all'anticipo, ma è probabile che nel settembre 2020 l'incertezza derivante dalla crisi sanitaria abbia contribuito a scoraggiare alcune le famiglie dall'anticipare l'ingresso nella scuola dell'obbligo.

Come già osservato nelle edizioni precedenti di questo rapporto, se si considerano i bambini che entrano in anticipo nel livello prescolare (al netto delle sezioni primavera) solo una parte di essi prosegue in anticipo nella scuola dell'obbligo: nel 2017/18 degli oltre 4000 bambini che hanno fatto il loro primo ingresso nella scuola dell'infanzia in anticipo solo 1 su 5 prosegue in anticipo nella primaria. La maggiore diffusione dell'anticipo nella scuola dell'infanzia sembra confermare il suo utilizzo da parte delle famiglie come *surrogato* rispetto ai servizi educativi, meno diffusi e soprattutto più costosi, se pur più adatti rispetto ai bisogni dei bambini in quella fascia di età.

³ Riforma Moratti (L. 53/2003; D.lgs 49/2004). Già nel 2003/04 il MIUR aveva acconsentito gli anticipi con una circolare applicativa (37/2003) in attesa dei decreti attuativi della riforma, solo per i nati nel primo bimestre dell'anno. Dal 2005/2006 la possibilità di anticipare è estesa ai nati a marzo e l'anno successivo ai nati entro il 30 aprile.

Fig. 3.6 Scuola primaria: % iscritti in anticipo nella I classe, nelle regioni italiane, 2020/21



Fonte: Portale Unico dei Dati della Scuola (<http://dati.istruzione.it/opendata/>)

Nota: La media italiana è calcolata su 18 regioni, non sono disponibili i dati di Valle d'Aosta e Trentino AA

Il Piemonte si colloca tra le regioni in cui l'anticipo è meno diffuso: i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione⁴ registrano una quota di anticipi nella prima classe pari al 2,5% in linea con Lombardia, Marche ed Emilia Romagna, superiore solo al Veneto (2,1%) e Friuli Venezia Giulia (appena all'1,5%). La maggior parte delle regioni annovera quote di iscritti in anticipo al di sotto o vicino alla media italiana, pari al 6,9%. Si registrano quote importanti di anticipi in ingresso nella scuola dell'obbligo nelle regioni in cui risultano meno diffusi i servizi educativi: superano il 10% Puglia, Basilicata e Sicilia, con Campania e Calabria al 17,9% e 16,8% (fig. 3.6).

3.1.2 La scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di I grado nel 2020/21⁵ è frequentata da 117.200 allievi, suddivisi in 5.652 classi e in 620 sedi⁶. Rispetto all'anno precedente si osserva una diminuzione complessiva di quasi mille iscritti (-0,8%). Il calo, concentrato nella I classe di corso (-3,7%), si deve al combinato disposto di due fattori. Il primo riguarda le modalità *straordinarie* con cui è avvenuta la valutazione alla fine dell'anno scolastico precedente, il 2019/20, a seguito dell'emergenza sanitaria: il parziale blocco delle bocciature ha ridotto il numero dei ripetenti nel settembre 2020 - appena 129, erano 1.289 l'anno prima - influenzando quindi sul numero di iscritti complessivi. A questo si aggiunge il fattore demografico: nel settembre 2020 si sono iscritti nella I classe i bambini nati nel 2009, primo anno in cui si registra un calo delle nascite che perdura tuttora. Si stima che la coorte di bambini più ridotta abbia inciso per il 20% alla diminuzione del numero dei primini⁷.

⁴ Le informazioni del Ministero dell'Istruzione sono tratte dal Portale Unico dei Dati della Scuola (<http://dati.istruzione.it/opendata/>). Le informazioni sono rilevate con tempistiche e modalità differenti rispetto alla Rilevazione Scolastica realizzata dalla Regione Piemonte. Pertanto non può esserci perfetta coincidenza dei dati, tuttavia, l'ordine di grandezza e gli andamenti risultano coerenti tra le due fonti. Il Ministero rileva una quota di anticipi solo lievemente più elevata ma in diminuzione sia in valori assoluti sia in percentuale come risulta anche dalla Rilevazione della Regione Piemonte.

⁵ Informazioni di maggior dettaglio sulla scuola secondaria di I grado sono disponibili nelle [Statistiche online, Sezione D](#).

⁶ Per sede si intende *punto di erogazione del servizio*, sono infatti considerate nel conteggio succursali e aule staccate.

⁷ Rispetto all'anno precedente, nel 2020/21 mancano all'appello nelle prime classi quasi 1.500 iscritti. Se si calcola la variazione utilizzando gli iscritti "puri", ovvero gli iscritti "per la prima volta" depurati dal numero dei ripetenti, allora il calo si riduce a poco più di 300 allievi. Sono questi ultimi che si possono addebitare a variazioni di tipo demografico in primo luogo al calo delle nascite.

Tab. 3.3 I numeri della secondaria di I grado per provincia nel 2020/21

Province	Punti di erogazione del servizio	Classi	Iscritti				Rapporto allievi/classe
			Iscritti	Var. % anno precedente	% allievi con cittadinanza straniera	% allievi in scuole non statali	
Alessandria	67	509	10.307	-0,9	17,2	4,2	20,2
Asti	32	246	5.374	-2,1	19,7	0,9	21,8
Biella	34	208	4.165	-3,2	9,7	1,3	20,0
Cuneo	109	844	17.033	0,3	15,1	1,4	20,2
Novara	50	495	10.419	-0,9	15,9	10,1	21,0
Torino	273	2.932	61.781	-0,7	13,5	7,6	21,1
Verbano C.O.	27	205	3.854	-1,8	6,7	1,3	18,8
Vercelli	28	213	4.319	-0,8	14,9	0,0	20,3
Piemonte	620	5.652	117.252	-0,8	14,3	5,6	20,7

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

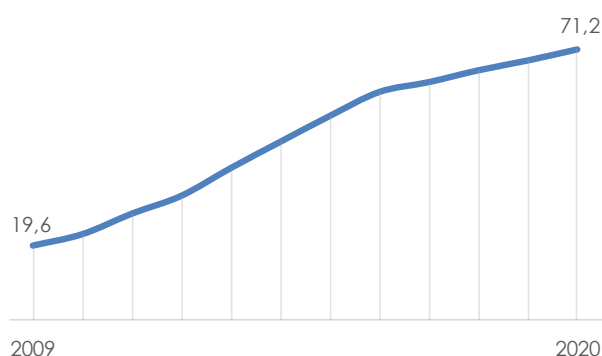
Nella scuola secondaria di I grado *non statale*, perlopiù paritarie, si contano 55 sedi in Piemonte frequentate da 6.600 iscritti, valore stabile rispetto all'anno precedente. La quota di iscritti ad una sede di scuola *non statale*, in media al 5,6%, varia notevolmente nelle diverse aree del Piemonte: è più elevata nella provincia di Novara, dove riguarda 1 iscritto su 10, e nelle scuole dell'area torinese (7,6%). Nelle altre aree si colloca tra l'1% e il 4%, ad eccezione di Vercelli in cui l'offerta delle scuole *medie non statali* risulta del tutto assente. (tab. 3.3).

Ancora in crescita gli iscritti con cittadinanza straniera

Gli allievi con cittadinanza straniera sono, nel 2020/21, oltre 16.700, in crescita sia in valori assoluti (+400) sia in percentuale (sono il 14,3% degli iscritti totali). Si conferma una presenza importante nella provincia di Asti e Alessandria (19,7% e 17,2%), mentre quella più contenuta è a Biella e nel Verbano (9,7% e 6,7%).

Prosegue la crescita delle seconde generazioni⁸ che in questo livello è stata notevole: su 100 studenti con cittadinanza straniera sono 71 quelli nati in Italia, nel 2009 non raggiungevano il 20%.

Fig. 3.7 Secondaria di I grado: andamento delle seconde generazioni (ogni 100 allievi stranieri)



Fonte: Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, Ministero Istruzione

Nota: le seconde generazioni sono gli iscritti con cittadinanza straniera nati in Italia

⁸ Si ringrazia per il dato la dott.ssa Carla Borrini, Ministero Istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica.

3.2 IL SECONDO CICLO

Il secondo ciclo⁹ si compone di due filiere: i percorsi della scuola secondaria di II grado (istituti professionali, istituti tecnici e licei) e i percorsi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale (di seguito *percorsi leFP*) a titolarità regionale, realizzati dalle agenzie formative e, in forma sussidiaria dagli istituti professionali.

Nel 2020/21, in Piemonte gli iscritti ai percorsi del secondo ciclo sono oltre 195.200, in crescita di 2.700 unità rispetto all'anno precedente (+1,4%). Licei, istituti tecnici e percorsi leFP hanno un saldo positivo di iscritti, all'opposto sono ancora in calo gli istituti professionali (tab. 3.4).

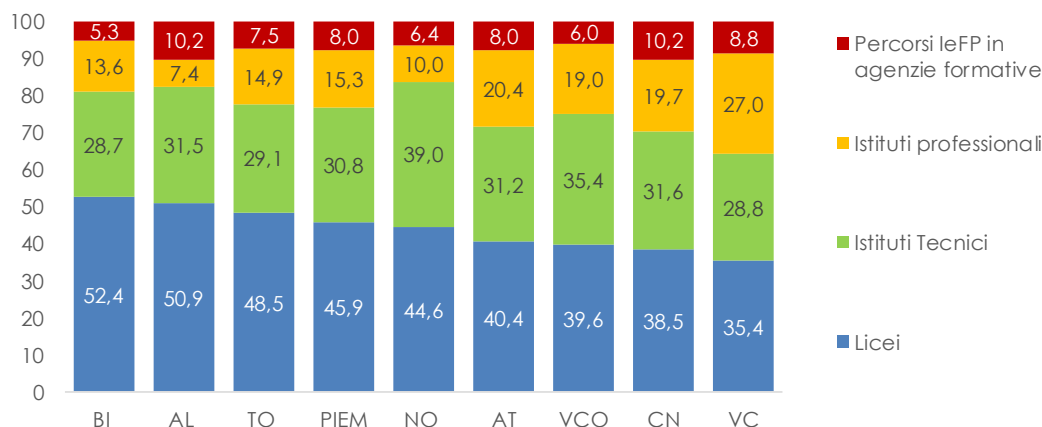
Tab. 3.4 I numeri del secondo ciclo in Piemonte, per ordine di scuola e provincia nel 2020/21

Val. Ass.	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	PIEM	Var. % 2019/20.
Istituti professionali	1.279	1.651	958	5.459	1.588	15.225	1.492	2.111	29.763	-2,4
Istituti tecnici	5.480	2.523	2.020	8.774	6.221	29.800	2.777	2.250	59.845	2,8
Licei	8.849	3.264	3.690	10.680	7.109	49.677	3.114	2.762	89.145	3,1
Percorsi leFP in agenzie formative	1.775	644	375	2.822	1.022	7.696	472	686	15.492	-5,0
Totale Piemonte	17.383	8.082	7.043	27.735	15.940	102.398	7.855	7.809	194.245	1,4

Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: corsi diurni e serali nelle scuole superiori; i percorsi leFP realizzati nella scuola superiore sono conteggiati tra gli iscritti degli Istituti professionali

Fig. 3.8 Secondo ciclo: iscritti per ordine di scuola, filiera e provincia, 2020/21, val. %



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: in ordine decrescente per quota di iscritti ai licei; corsi diurni e serali nelle scuole superiori; i percorsi leFP realizzati nella scuola superiore sono conteggiati tra gli iscritti degli Istituti professionali

Ogni 100 iscritti 46 frequentano un liceo, 31 un istituto tecnico, 15 un istituto professionale. Gli iscritti impegnati nei percorsi leFP in agenzie formative costituiscono l'8%.

Le aree del Piemonte mostrano diverse peculiarità:

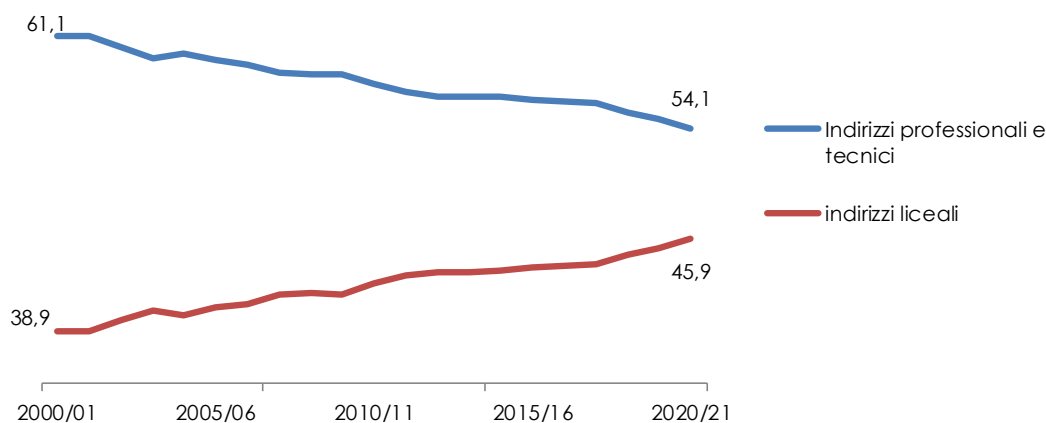
- Biella, Alessandria e Torino sono caratterizzate dal peso più elevato degli iscritti ai licei (con valori al di sopra della media regionale tra il 48% e 52%);
- Vercelli registra la quota più elevata di allievi in istituti professionali (28,8% contro il 15,3% della media regionale);
- Novara e il Verbano Cusio Ossola mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (39% e 35%);

⁹ Informazioni di maggior dettaglio sugli iscritti del Secondo ciclo sono disponibili nelle [Statistiche online, Sezione E](#).

- confermano una quota più ampia di iscritti nelle agenzie formative le province di Alessandria e Cuneo (entrambe al 10,2%, fig. 3.8).

Gli indirizzi tecnico professionali raccolgono ancora la maggior parte degli studenti del secondo ciclo, pari al 54%. Si tratta di un valore in progressiva diminuzione: se allarghiamo lo sguardo all'inizio del secolo gli iscritti a questo tipo di percorsi erano il 61% (fig. 3.9).

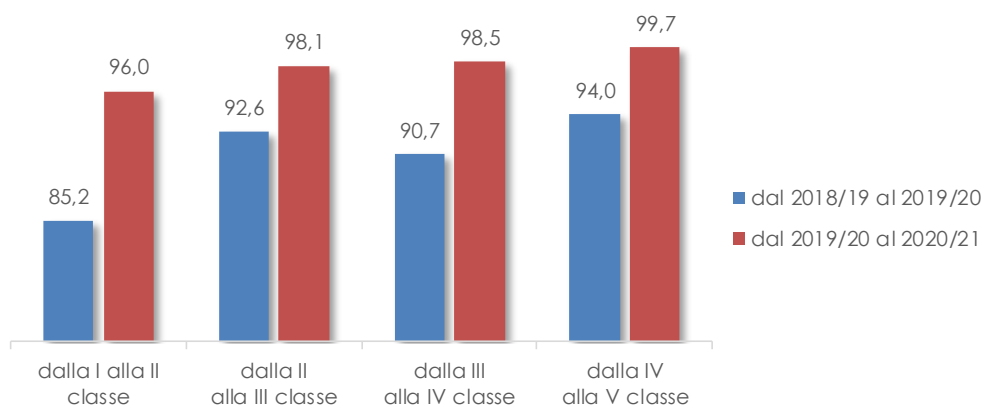
Fig. 3.9 Andamento degli iscritti nei percorsi professionali e tecnici e nei percorsi liceali, dal 2000/01, val. %



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: nelle scuole superiori sono compresi corsi diurni e serali

Più nel dettaglio, limitandoci all'ultimo decennio, il numero di studenti negli istituti tecnici cresce da 54.700 a 58.800 (+9%), ma in maniera meno intensa rispetto ai licei che contano il 16% in più di allievi rispetto al 2011/12 (da 77.000 a 89.100). Gli istituti professionali vedono, invece, ridimensionare i propri iscritti con un calo dell'11%: da 33.500 a 29.760. I percorsi leFP in agenzie formative registrano nel decennio l'incremento di iscritti relativamente più ampio (+17%, 2.200 iscritti in più).

Fig. 3.10 Secondaria di II grado, corsi diurni: tassi di passaggio dal 2018/19-2019/20 e 2019/20-2020/21 per anno di corso



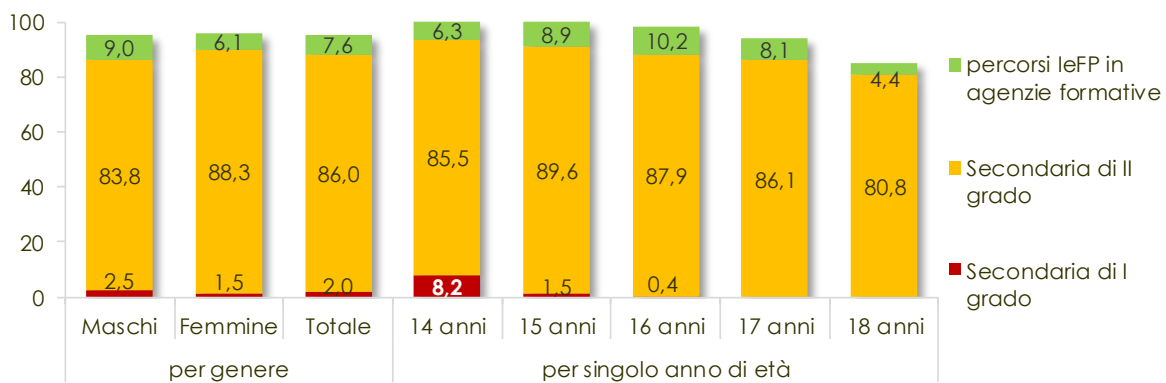
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: il tasso di passaggio calcola quanti iscritti "puri" (ovvero esclusi i ripetenti) vi sono in un certo anno di corso rispetto a 100 iscritti l'anno precedente nella classe di corso più bassa.

Per quanto riguarda i percorsi diurni della scuola secondaria di secondo grado, la crescita degli iscritti nel settembre 2020, anche tenendo conto che si tratta di coorti non ancora raggiunte dal calo delle nascite, è in parte influenzata dal contenimento delle bocciature a seguito della normativa straordinaria sulla valutazione, introdotta a fine 2019/20 a causa della pandemia. Se si comparano i tassi di passaggio¹⁰ tra gli iscritti del 2020/21 rispetto al 2019/20 (anni coinvolti nella pandemia) e quelli degli iscritti nel 2019/20 rispetto al 2018/19 (anni pre-pandemici) si osserva come in tutte le classi si sia verificato un innalzamento. È probabile che il contenimento delle bocciature possa avere indotto una quota di ragazzi e ragazze a rimanere nell'indirizzo prescelto invece di abbandonare o riorientarsi verso altri percorsi.

La scolarizzazione degli adolescenti piemontesi

La partecipazione degli adolescenti ai percorsi scolastici si attesta da anni su valori elevati. In questo paragrafo si propone un particolare tasso di scolarizzazione calcolato come rapporto tra gli allievi con età tra 14 e 18 anni, indipendentemente dal livello di scuola o filiera frequentata, rispetto alla popolazione residente della medesima età¹¹.

Fig. 3.11 Tasso di scolarizzazione specifico ed età, per genere nel 2020/21



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: tasso di scolarizzazione specifico per età è calcolato come rapporto percentuale tra gli iscritti 14-18enni nel primo e secondo ciclo e la popolazione residente della medesima età al 31 dicembre 2020

Calcolata in questo modo, la partecipazione degli adolescenti 14-18enni nel 2020/21 si attesta, nel complesso al 95,6%, ancora in aumento rispetto all'anno precedente (+1 p.p.). Il tasso è composto per il 2% dai ripetenti nella secondaria di I grado, per l'86% dagli iscritti nella secondaria di II grado e per il 7,6% dagli allievi dei percorsi leFP in agenzie formative.

La distanza di scolarizzazione tra maschi e femmine, più elevata per queste ultime, si è progressivamente ridotta: nell'ultimo anno risulta di appena 0,6 p.p. (95,9% contro il 95,3%). Permangono, invece, le differenze tra i due sessi nella composizione interna del tasso: i maschi hanno una quota più ampia di ritardo nella scuola media (2,5% contro 1,5% delle ragazze) e sono più presenti nei percorsi leFP delle agenzie formative (9,1% rispetto al 6,1% delle coetanee). È proprio la maggiore partecipazione dei maschi ai percorsi leFP a fornire un importante contributo

¹⁰ Il tasso di passaggio calcola quanti iscritti "puri" (ovvero esclusi i ripetenti) vi sono in un certo anno di corso rispetto a 100 iscritti l'anno precedente nella classe di corso più bassa.

¹¹ Si escludono, pertanto, i tredicenni iscritti in anticipo nel secondo ciclo e gli ultra-diciottenni in ritardo o iscritti in corsi serali.

alla riduzione del gap di scolarizzazione nei confronti delle ragazze che riferito alla sola scuola secondaria di II grado risulta di 5 punti percentuali (fig. 3.11).

Dal punto di vista delle singole età si conferma quanto rilevato negli anni precedenti: per i 14-15enni si osserva una piena scolarizzazione, con una presenza però ancora elevata di allievi in ritardo nella scuola media tra i 14enni (8,2%); la partecipazione dei 16enni si mantiene elevata (98,5%), mentre sale la quota di allievi impegnati in percorsi leFP nelle agenzie formative (10,2%); il tasso di scolarizzazione inizia a diminuire tra i giovani 17enni (al 94%) e risulta ancora più basso tra i 18enni (85%). Tra questi ultimi, non tutti coloro che mancano all'appello possono essere considerati dispersi: alcuni giovani dopo aver ottenuto la qualifica possono decidere di non proseguire gli studi, mentre altri possono essere iscritti in anticipo, in percorsi universitari o post-diploma.

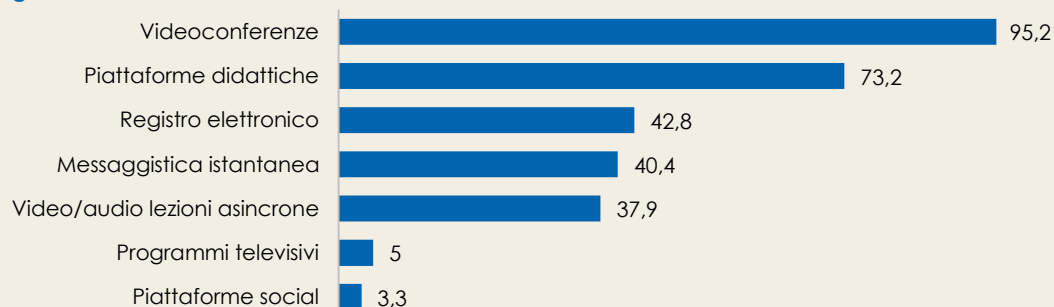
Box 3.1– Un'indagine sulla didattica a distanza (DaD) in Piemonte

Per contenere il rischio sanitario, anche nell'anno scolastico 2020/21 si sono alternate le lezioni in presenza con la didattica a distanza. Per dar voce ai protagonisti di questa esperienza l'IRES Piemonte ha condotto un'indagine promossa dal Tavolo tecnico interistituzionale sul "benessere/disagio scolastico e dispersione"¹² (Donato, Nanni, 2021). Nel mese di giugno è stato inviato un questionario agli studenti del primo biennio della secondaria di II grado, livello scolastico più toccato dal fenomeno della dispersione. All'indagine hanno partecipato 8.361 giovani piemontesi su una popolazione di oltre 74.000 iscritti, con un tasso di copertura della popolazione target dell'11,3%. Hanno risposto più ragazze (54%) che ragazzi, più iscritti al secondo anno (56%) rispetto al primo. Quanto alla copertura per tipo di scuola, hanno risposto al questionario il 16,2% degli iscritti al primo biennio nei professionali del Piemonte, l'11,2% degli iscritti ai Licei e un 9,3% degli iscritti negli istituti tecnici.

Dove studiano e con quali strumenti durante la didattica a distanza?

La maggior parte dei rispondenti (70%) ha potuto usufruire di una stanza propria per studiare senza essere disturbato, il 20% ha dovuto condividere la propria stanza con altri familiari mentre un 10% si è dovuto "accontentare" di soluzioni meno ottimali. I dispositivi più usati sono stati Smartphone e computer portatili, in entrambi i casi con valori superiori all'80% (erano possibili più risposte). Gli strumenti più diffusi risultano videoconferenze e piattaforme didattiche: le prime utilizzate dalla quasi totalità degli studenti (95%), le seconde da 3 studenti su 4 (73%). Seguono per utilizzo il Registro elettronico, la messaggistica istantanea e le lezioni video o audio asincrone.

Fig. 3.12 Strumenti utilizzati durante la didattica a distanza



Fonte: Questionario DaD e benessere nella scuola, 2020/21, IRES

Nota: sono possibili più risposte

¹² Il tavolo tecnico dedicato al "benessere/disagio scolastico e dispersione" è stato avviato su indicazione della Regione Piemonte – Settore Orientamento - in collaborazione con il Settore Istruzione Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, l'Ordine degli psicologi e IRES Piemonte.

Per molti studenti tenere la webcam aperta aiuta a mantenere la concentrazione (57%) e incrementa la partecipazione (66%). Detto questo, il 55% degli studenti risponde di avere tenuto la webcam prevalentemente chiusa durante la DaD.

Partecipazione elevata nella didattica a distanza

Se si pensa alle problematiche che hanno caratterizzato le lezioni online – ad esempio le maggiori occasioni di distrazione o la difficoltà di partecipare attivamente - appare notevole il numero di ore trascorso in questa modalità: il 98% dei rispondenti si è connesso per le lezioni con gli insegnanti più di 4 ore al giorno. Inoltre, alle ore dedicate alle lezioni si aggiungono quelle dei compiti: il 35% dichiara di aver studiato o fatto i compiti per circa 2 ore davanti ad un dispositivo, escluse le ore di lezione, ogni giorno. Nei licei il 37% dei rispondenti supera le 3 ore giornaliere davanti ad un dispositivo per attività di studio.

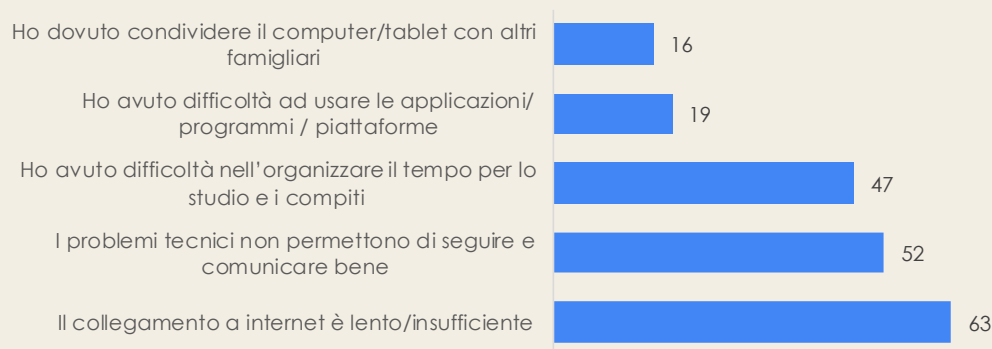
La partecipazione alle lezioni online è stata elevata: il 77% è stato presente a tutte le lezioni online, il 20% dei rispondenti ha seguito almeno tre quarti delle lezioni. Tra chi non ha partecipato o ha partecipato poco (3%) si registrano più maschi, più iscritti ai professionali e più studenti in ritardo nel percorso di studi. Quando si parla di sé la principale motivazione di eventuali assenze sono i problemi tecnici (principalmente di connessione); tuttavia, quando la stessa domanda riguarda le assenze dei compagni, si segnala come principale giustificazione la demotivazione (e quindi indirettamente il disimpegno).

Maggiori difficoltà per problemi tecnici e di connessione

I problemi tecnici che possono intralciare la comunicazione online sono ancora un vissuto comune alla maggior parte degli studenti e ancora più diffusa è l'esperienza della didattica a distanza condizionata da un collegamento internet non adeguato. Anche la difficoltà nell'organizzare il tempo per lo studio e per i compiti risulta piuttosto comune: è stata segnalata da quasi un rispondente su due.

Più limitata, invece, è la quota di studenti che lamentano difficoltà nella DaD perché devono spesso condividere il dispositivo con altri familiari o di coloro che hanno riscontrato frequenti difficoltà nell'usare programmi e applicazioni (comunque costituiscono ancora quasi un quinto dei rispondenti).

Fig. 3.13 Difficoltà incontrate durante la didattica a distanza



Fonte: Questionario DaD e benessere nella scuola, 2020/21, IRES

Nota: La percentuale è la somma delle risposte "più volte al mese", "più volte a settimana", "tutti i giorni"; sono possibili più risposte.

Chi ti supporta nella DAD? La madre è la figura di riferimento

Da chi e in quale misura gli studenti si sono sentiti supportati per l'utilizzo degli strumenti nella didattica a distanza? Non stupisce che la quota più ampia di risposte «molto/abbastanza», pari al 64%, riguardi la madre, in genere il genitore che segue più frequentemente le vicende scolastiche dei figli. Seguono a pari merito i docenti della scuola e il padre (56%) e appena al di sotto di un punto percentuale i compagni di scuola (55%). Quasi un rispondente su due riceve un aiuto importante anche dagli amici (49%). Una particolarità: solo gli iscritti negli istituti professionali - in misura maggiore frequentati da studenti in difficoltà e con livello di status socio economico più basso - hanno indicato con una quota più ampia i Docenti come

figura di riferimento (più della madre).

Giudizio sulla DaD e previsioni per il futuro

Tra gli studenti e le studentesse che hanno compilato il questionario, il 52% si dichiara abbastanza soddisfatto delle lezioni a distanza nella propria scuola. Risultano più soddisfatti gli studenti dei professionali, poco quelli dei licei. In condizioni di normalità, per il 42% dei rispondenti la didattica a distanza dovrebbe essere utilizzata solo per esigenze particolari. Nel complesso, chi ha provato un'esperienza intensa, in termini di più ore di lezione e di studio davanti a dispositivi digitali, è meno propenso ad integrare la didattica a distanza nell'esperienza scolastica in condizioni di normalità.

Si è chiesto, infine, agli studenti di fornire alcune riflessioni e una definizione della DaD. Molto sinteticamente i giovani piemontesi definiscono la DaD **utile ma noiosa e stressante**, in particolare per chi frequenta i Licei. Pare, dunque, che dal punto di vista razionale gli studenti riconoscano l'importanza di questo strumento in un momento di crisi come quello pandemico (utile), mentre dal punto di vista del vissuto personale traspaiono maggiormente gli effetti delle difficoltà che hanno caratterizzato l'esperienza della didattica a distanza (noiosa e stressante).

3.2.1 I percorsi diurni della secondaria di II grado

L'analisi sulla scuola secondaria di II grado prosegue con gli adolescenti che frequentano i percorsi diurni, oltre 173.400 studenti e studentesse.

I licei

I percorsi diurni degli indirizzi liceali, 88.600 iscritti, registrano un'importante crescita di oltre 2.700 unità rispetto all'anno precedente (+3,2%). L'incremento investe tutti gli indirizzi, con la sola eccezione del liceo scientifico ordinamentale. Parte di questo saldo positivo è dovuto agli effetti della valutazione straordinaria (causa Covid) che ha contribuito a contenere le bocciature alla fine dell'anno precedente.

Tab. 3.5 Iscritti negli indirizzi liceali, per sesso, 2020/21

	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % anno prec.	Distr. %
Liceo artistico	5.487	2.035	7.522	72,9	2,8	8,5
Liceo classico	5.683	2.322	8.005	71,0	2,4	9,0
Liceo linguistico	12.311	2.981	15.292	80,5	1,0	17,3
Liceo musicale e coreutico	721	559	1.280	56,3	10,3	1,4
Liceo scientifico	10.485	9.502	19.987	52,5	-1,2	22,6
Liceo scientifico opz. Scienze applicate	5.995	11.435	17.430	34,4	7,6	19,7
Liceo scientifico opz. Sportivo	981	1.858	2.839	34,6	5,8	3,2
Liceo scienze umane	8.981	1.268	10.249	87,6	5,1	11,6
Liceo scienze umane opz. Economico sociale	3.760	1.969	5.729	65,6	8,6	6,5
Licei ordinamento estero	142	139	281	50,5	4,9	0,3
TOTALE licei percorsi diurni	54.546	34.068	88.614	61,6	3,2	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

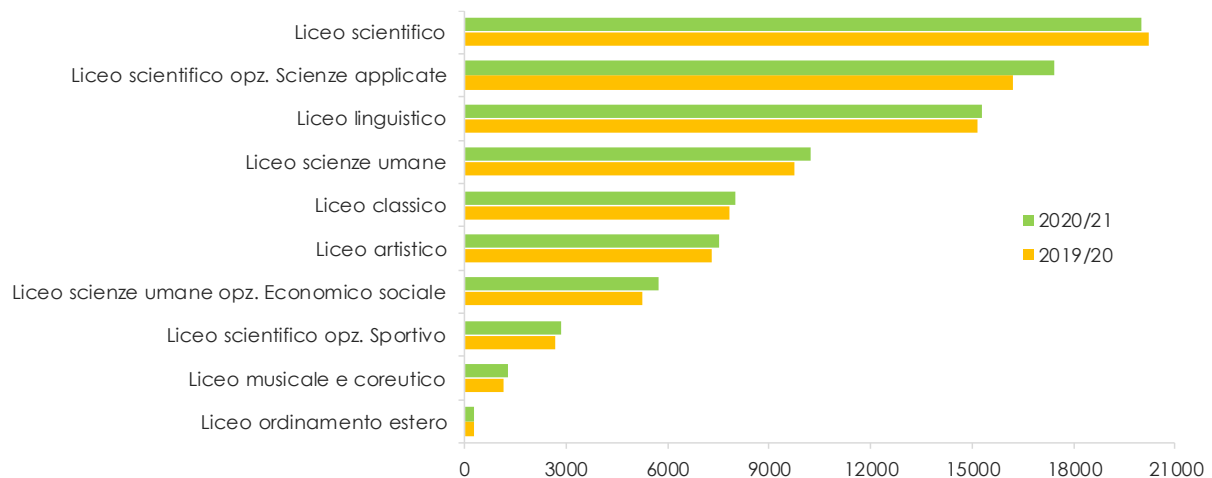
Nota: percorsi diurni

L'indirizzo che raccoglie il maggior numero di allievi si conferma il liceo *scientifico* con 40.250 iscritti, pari al 45,4% del totale liceali. Gli studenti del percorso *ordinamentale* scendono al di sotto delle 20.000 unità, all'opposto, continuano a crescere gli iscritti all'opzione *scienze applicate* (17.430 allievi) e all'opzione *sportivo* (oltre 2.800 allievi).

Il liceo di *scienze umane* raggiunge, nel complesso, 15.978 iscritti, dei quali oltre un terzo seguono le lezioni dell'opzione *economico sociale*. Il liceo di *scienze umane*, rispetto all'anno precedente, aumenta i propri studenti sia nei percorsi ordinamentali sia nei percorsi dell'opzione (+5,1%, +8,6%).

Seguono per numerosità di iscritti: il liceo *linguistico* che sfiora i 15.300 studenti, in lieve ripresa (+1%); il liceo *classico* con 8.000 studenti (+2,4%); il liceo *artistico* (7.500 iscritti) e il liceo *musicale e coreutico* (1.280 iscritti), quest'ultimo ancora in lieve ma costante aumento dalla sua istituzione nel 2010 con la Riforma Gelmini; infine, i licei con ordinamento non italiano (scuola francese e americana) che per la loro specificità e il costo della retta, mantengono un numero contenuto di allievi (281).

Fig. 3.14 Iscritti negli indirizzi liceali, confronto 2019/20-2020/21



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: percorsi diurni

I licei, nel complesso, hanno la presenza più ampia di ragazze, 61,6%, sia rispetto agli istituti professionali sia rispetto ai tecnici (46,4% e 31,7%). All'interno di ciascun indirizzo si confermano differenze pressoché stabili nel tempo: il liceo *scienze umane* ordinamentale e il liceo *linguistico* hanno una utenza prevalentemente femminile (87,6% e 80,5%), all'opposto, la quota più bassa di allieve si osserva nei due percorsi opzionali del liceo *scientifico* (poco più di un terzo del totale iscritti).

Gli istituti tecnici

Nel 2020/21, i percorsi diurni degli istituti tecnici oltrepassano i 56.600 iscritti, con un incremento complessivo del 3,5% (1.900 allievi in più).

Il **settore economico** raccoglie il 35% degli studenti iscritti negli istituti tecnici (19.800 allievi). Rispetto all'anno precedente, nel complesso, si osserva un lieve incremento (+0,9%) che dipende da due tendenze opposte: mentre crescono gli allievi in *Amministrazione, finanza e marketing* (indirizzo più numeroso, quasi 13.500 iscritti, +2,2%), risultano ancora in calo coloro che frequentano l'indirizzo *Turismo* con poco più di 6.300 allievi (-1,9%).

Il **settore tecnologico**, conta nel complesso 36.800 studenti e registra una crescita importante del 5%. Questo settore comprende 9 indirizzi, tra cui spiccano, per numerosità di iscritti: *informatica e telecomunicazioni* (8.900, +11% rispetto al 2019), *meccanica, mecatronica ed energia*

(quasi 7.300, +7,2%), *elettronica ed elettrotecnica* (4.900, +1,5%) e *chimica, materiali e biotecnologie* con 4.600 iscritti (+4,8%).

Gli indirizzi che proseguono nella perdita di allievi sono: *agraria, agroalimentare e agroindustria* (3.700, -3,4%) e *costruzioni, ambiente e territorio* (3.200, -2,4%).

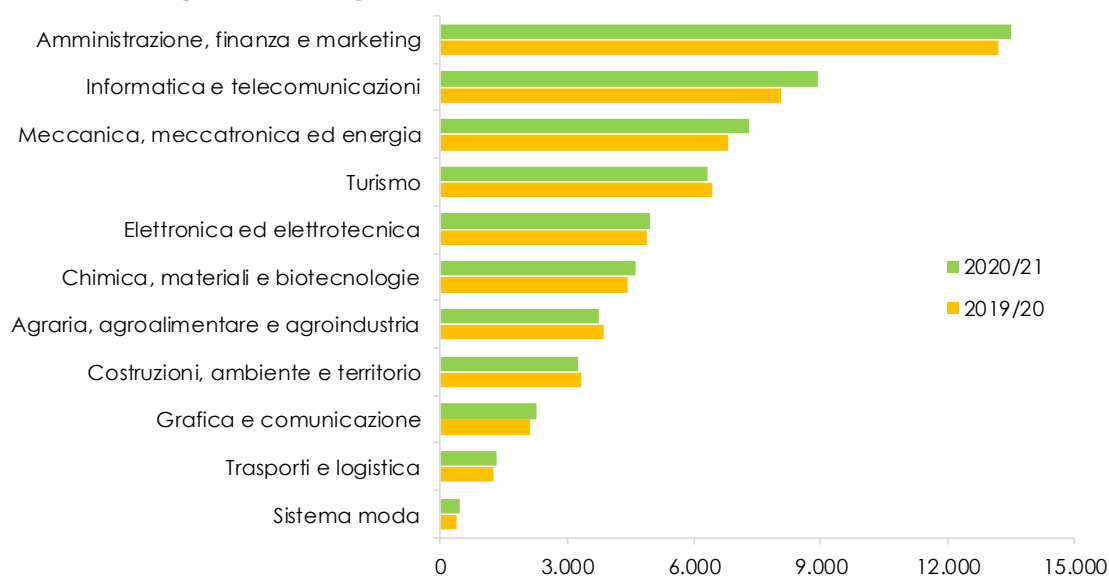
Tab. 3.6 Iscritti negli indirizzi degli istituti tecnici, per sesso, 2020/21

Settore	Indirizzi	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % anno prec.	Distr. %
Economico	Amministrazione, finanza e marketing	6.950	6.542	13.492	51,5	2,2	23,8
	Turismo	4.588	1.726	6.314	72,7	-1,9	11,1
Tecnologico	Agraria, agroalimentare e agroindustria	1.000	2.737	3.737	26,8	-3,4	6,6
	Chimica, materiali e biotecnologie	2.079	2.547	4.626	44,9	4,8	8,2
	Costruzione, ambiente e territorio	835	2.410	3.245	25,7	-2,4	5,7
	Elettronica ed elettrotecnica	153	4.790	4.943	3,1	1,5	8,7
	Grafica e comunicazione	1.073	1.212	2.285	47,0	8,4	4,0
	Informatica e telecomunicazioni	597	8.328	8.925	6,7	10,9	15,8
	Meccanica, mecatronica ed energia	195	7.099	7.294	2,7	7,2	12,9
	Sistema moda	395	79	474	83,3	18,5	0,8
Trasporti e logistica	107	1.211	1.318	8,1	5,4	2,3	
Totale		17.972	38.681	56.653	31,7	3,5	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Fig. 3.15 Iscritti negli indirizzi degli istituti tecnici, confronto 2019/20-2020/21



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Le ragazze, nel complesso, costituiscono un terzo degli iscritti degli istituti tecnici (31,7%). Sono prevalenti negli indirizzi del settore *economico* e nell'indirizzo *sistema moda*. Hanno una presenza cospicua negli indirizzi *grafica e comunicazione* e *chimica materiali e biotecnologie* (47% e 45%), mentre sono meno presenti negli altri indirizzi. L'indirizzo con la quota più contenuta di ragazze è *meccanica, mecatronica ed energia* con il 2,7%.

Gli istituti professionali

Nel 2020/21 i percorsi diurni degli istituti professionali sono frequentati da 28.140 allievi. Non si ferma l'emorragia di iscritti: mancano all'appello rispetto all'anno precedente oltre 600 allievi con una variazione negativa del 2,3%. Per questo ordine di scuola non si osserva l'effetto indotto dalla valutazione straordinaria per il Covid nell'estate 2020 che, bloccando le bocciature, ha contribuito a sostenere le iscrizioni nel settembre successivo. Inoltre, non sembrano ancora esserci segnali di un'inversione di tendenza rispetto alla disaffezione per questo ordine di scuola a cui si è cercato di porre rimedio attraverso un nuovo percorso di riforma¹³ degli indirizzi professionali, avviato dal 2018/19 a partire dalle prime classi.

Tab. 3.7 Iscritti negli indirizzi degli istituti professionali, per sesso, 2020/21

Indirizzi riformati	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	totale
A - Agricoltura e sviluppo rurale	323	335	357	-	-	1.015
C - Industria e artigianato per il Made in Italy	278	317	285	-	-	880
D - Manutenzione e assistenza tecnica	724	1.001	983	-	-	2.708
E- gestione acque e risanamento ambientale	23	35	44	-	-	102
F - Servizi commerciali	561	789	751	-	-	2.101
G - Enogastronomia e ospitalità alberghiera	1.871	1.974	2.056	-	-	5.901
H - Servizi culturali e spettacolo	159	141	117	-	-	417
I - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	784	963	1.022	-	-	2.769
L - Arti ausiliarie prof. sanitarie: Odontotecnico	121	165	183	-	-	469
M - Arti ausiliarie professioni sanitarie: ottico	91	76	66	-	-	233
Indirizzi pre-riforma	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	totale
Settore Industria e artigianato - Manutenzione e assistenza tecnica	-	-	-	814	784	1.598
Settore Industria e artigianato - Produzioni industriali e artigianali	-	-	-	675	625	1.300
Settore Servizi - Servizi commerciali	-	-	-	730	749	1.479
Settore Servizi - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	-	-	-	323	381	704
Settore Servizi - Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera	-	-	-	2.092	2.165	4.257
Settore Servizi - Servizi socio-sanitari	-	-	-	1.106	1.102	2.208
Totale complessivo	4.935	5.796	5.864	5.740	5.806	28.141

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: percorsi diurni

Nel 2020/21 gli indirizzi riformati comprendono i primi tre anni di corso per un totale di 16.600 allievi, mentre le quarte e le quinte classi nei vecchi indirizzi, ad esaurimento, raccolgono 11.500 iscritti. Tra i nuovi 10 indirizzi prevale nettamente *Enogastronomia e ospitalità alberghiera* con 5.900 allievi. Per questo indirizzo si osserva un calo significativo tra coloro che frequentano la III classe (oltre 2.000) e gli iscritti in I classe (1.871): un segnale che va nella direzione di un ridimensionamento dopo molti anni di forte attrattività e crescita. In ordine di numerosità di iscritti e limitatamente agli indirizzi più frequentati si collocano: i *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale* e *Manutenzione e assistenza tecnica* con oltre 2.700 allievi ciascuno; *Servizi commerciali* e *Agricoltura e sviluppo rurale* (rispettivamente con 2.100 e 1.000 allievi).

¹³ D.Lgs 61 del 13 aprile 2017, *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

Fig. 3.16 Istituti professionali: iscritti nelle prime classi, confronto 2019/20-2020/21



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Confrontando i dati delle prime classi con quelli dell'anno precedente è visibile come il calo degli iscritti sia pressoché generalizzato in tutti gli indirizzi. Fanno eccezione, con un lieve incremento di iscritti dell'indirizzo *Ottico*, 91 studenti complessivi iscritti in prima classe nel 2020 e i *Servizi culturali e di spettacolo* (159 iscritti)

Box 3.2 I percorsi non diurni nella secondaria di II grado

I percorsi serali del secondo ciclo sono realizzati nella scuola secondaria di II grado tramite accordi di rete con i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA).

I percorsi serali sono articolati in tre periodi didattici che corrispondono ad altrettante annualità:

- ✓ il primo periodo didattico è una annualità che corrisponde al primo biennio delle superiori); consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze utili anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei giovani adulti (16-18 anni), finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere¹⁴.
- ✓ il secondo periodo didattico è una seconda annualità che corrisponde agli anni di corso III e IV (secondo biennio delle superiori);
- ✓ il terzo periodo didattico è la terza annualità e corrisponde alla frequenza del V anno di corso; è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica, professionale o artistica.

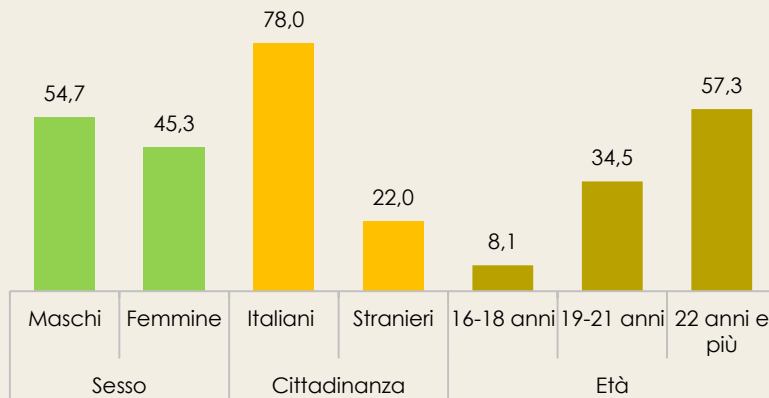
Nel 2020/21 gli iscritti ai percorsi serali¹⁵ sono 5.385, in forte calo rispetto all'anno precedente (458 iscritti in meno, pari a -8%).

L'iscrizione ai percorsi serali, riservata alle persone maggiorenni, è aperta anche agli adolescenti che abbiano compiuto almeno 16 anni. Si tratta di adolescenti che per età avrebbero pieno titolo per frequentare i percorsi diurni, ma che per vari motivi sono impossibilitati a farlo: nell'ultimo anno sono l'8,1% del totale. I giovani con 19-21 anni rappresentano una quota importante degli iscritti ai percorsi serali, pari al 34,5%, mentre gli adulti, dai 22 anni in poi, costituiscono il 57,3%.

¹⁴ L'obbligo di istruzione, in senso stretto, è di durata decennale dall'ingresso nella scuola primaria al primo biennio del secondo ciclo o al compimento del sedicesimo anno di età. L'obbligo di istruzione si innesta nel concetto più ampio del *diritto-dovere di istruzione e formazione* che sostiene l'impegno dello studente fino all'acquisizione di un diploma o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età". Si veda Legge 53/2003, cosiddetta Riforma Moratti (art. 2, comma 1, lett. c) e successivi decreti legislativi (76/2005 e 226/2005); Legge 296/2006 (art. 1, c. 622) per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 10 anni dall'A.S. 2007/08.

¹⁵ Nel conteggio dei percorsi serali sono inserite anche 7 classi che seguono un orario pre-serale, per un totale di 112 allievi.

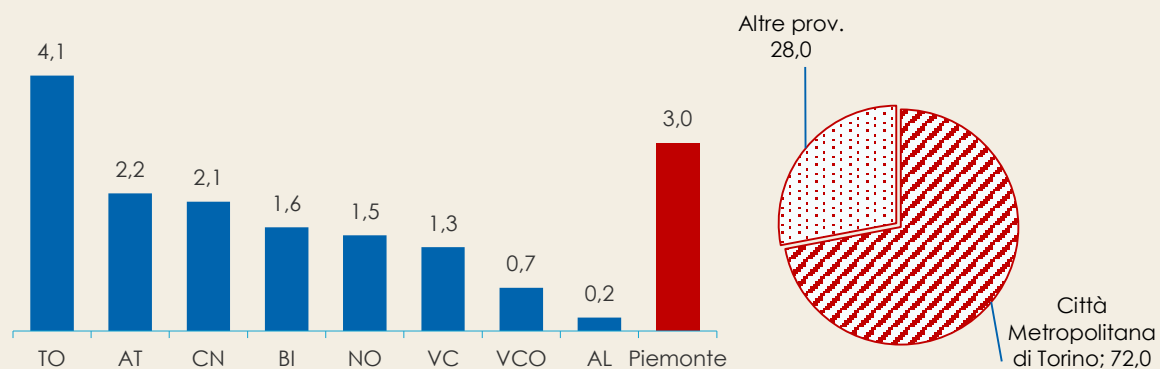
Fig. 3.17 Caratteristiche degli iscritti ai percorsi serali, 2020/21



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazione IRES

I corsi serali sono ideati per un'utenza di adulti lavoratori che vogliono tornare in formazione e conseguire un diploma di scuola superiore, tuttavia, svolgono nei confronti dei più giovani un'importante funzione di recupero dell'abbandono scolastico. Infatti, i giovani fino ai 21 anni iscritti ai percorsi serali possono essere considerati *drop out* dei corsi diurni che rientrano in istruzione. Nell'ultimo anno scolastico il forte calo riscontrato nelle iscrizioni riguarda proprio i più giovani fino ai 21 anni, mentre per le età successive si rileva una sostanziale stabilità. È possibile formulare due ipotesi sul calo dei più giovani nei percorsi serali: da un lato la valutazione straordinaria in seguito al Covid, riducendo le bocciature al minimo, può avere indotto gli studenti più in difficoltà a permanere nel proprio indirizzo di studi diurno, dall'altro le difficoltà innescate dalla pandemia, non ultimo la didattica a distanza, potrebbero avere scoraggiato i giovani in procinto di abbandonare a proseguire o a iniziare un percorso serale¹⁶.

Fig. 3.18 Scuola secondaria II grado: iscritti ai percorsi serali, per provincia (valori %, 2020/21)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Quanto alle caratteristiche sociodemografiche, i percorsi serali sono frequentati in prevalenza da maschi (54,7%) e gli allievi stranieri sono presenti in misura più ampia rispetto a quanto si osserva nell'orario diurno: 22%, contro il 10%.

La maggior parte dei corsi serali si svolge nell'area della provincia di Torino (72%), nella quale si registra anche la più elevata incidenza percentuale rispetto al totale allievi della scuola secondaria di II grado (4,1%). Nelle restanti province si distribuiscono poco meno di 1.500 iscritti ai serali, con quote sul totale allievi

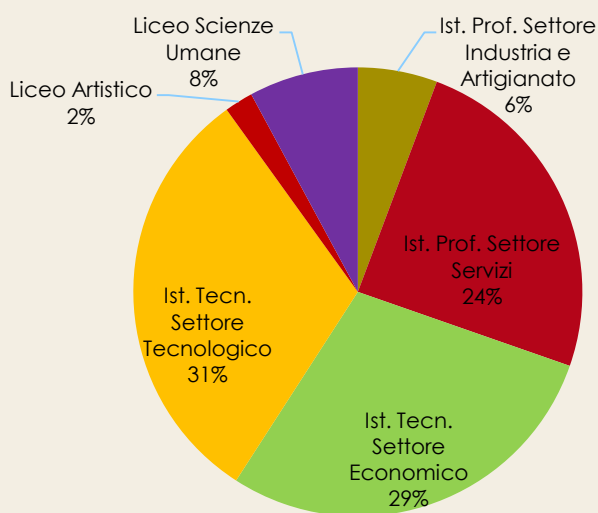
¹⁶ Potrebbero essere intervenuti entrambi gli effetti. Nel primo caso si tratterebbe di un mancato travaso dal corso diurno a quello serale, nel secondo caso di giovani che diventano o rimangono *drop out*.

che variano dall'2,2% di Asti allo 0,2% di Alessandria.

I percorsi serali sono realizzati prevalentemente in istituti professionali e tecnici, con quote sul totale iscritti che si attestano, rispettivamente, al 5,4% e 5,3%; nei percorsi liceali gli iscritti al serale sono appena lo 0,7%.

La maggior parte dei percorsi serali sono offerti dagli istituti tecnici: il 31% frequenta indirizzi del settore tecnologico e il 29% del settore economico. Il settore servizi degli istituti professionali raccoglie un quarto del totale iscritti al serale e il settore industria e artigianato il 6%. Infine, una piccola quota riguarda il liceo di scienze umane e il liceo artistico (8% e 2%).

Fig. 3.19 Iscritti ai percorsi serali nella secondaria di II grado, per ordine di scuola e settore degli istituti tecnici e professionali (valori %, 2020/21)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: gli iscritti nella prima classe ai percorsi riformati sono ricondotti al settore degli istituti professionali in cui l'indirizzo era collocato nell'ordinamento previgente

3.2.2 I percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)

I percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) a titolarità regionale sono finalizzati all'ottenimento della qualifica triennale e del diploma professionale (quarto anno post-qualifica)¹⁷. L'offerta formativa dei percorsi IeFP si rivolge agli adolescenti (e più recentemente ai giovani fino a 24 anni)¹⁸ per contribuire all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, contrastare la dispersione scolastica e migliorare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro, con programmi che prevedono ampio spazio per la didattica laboratoriale e una parte importante di ore in stage aziendali.

I primi percorsi sperimentali¹⁹, approvati dalla Regione e realizzati dalle agenzie formative, partono dal 2003/04. Nel 2010, con la Riforma Gelmini, divengono ordinamentali e incardinati all'interno del secondo ciclo di istruzione e formazione come corsi paralleli e di pari grado della

¹⁷ Nell'European Qualifications Framework (EQF) la qualifica corrisponde al livello 3 e il diploma professionale al livello 4.

¹⁸ Poiché sono percorsi finalizzati all'assolvimento del Diritto dovere all'istruzione e alla formazione il numero degli iscritti con meno di 18 anni deve essere prevalente (Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'Offerta formativa di IeFP, ciclo formativo 2020-2023, allegato A, p.4).

¹⁹ I percorsi rientravano nella Direttiva "Obbligo di istruzione e Diritto-dovere all'istruzione e formazione per almeno 12 anni".

scuola superiore. L'anno successivo, nel 2011, sono realizzati anche dagli istituti professionali di Stato, in regime di sussidiarietà. È possibile ottenere la qualifica leFP anche in apprendistato, nella cornice di un sistema duale che la Regione Piemonte sperimenta dal 2016/17. L'offerta del percorso leFP nel sistema duale vede fortemente potenziato lo spazio dedicato all'apprendimento esperienziale, sia nella forma della partecipazione effettiva alla vita in azienda nel caso dello stage/tirocinio, sia nella impresa formativa simulata (nel caso di allievi con meno di 15 anni)²⁰.

L'offerta dei percorsi leFP fa riferimento ad un repertorio e a profili di qualifiche e di diplomi (standard minimi formativi, competenze in uscita, competenze professionali caratterizzanti ecc.) definiti a livello nazionale con accordi in Conferenza Stato-Regioni. Il repertorio è recepito, integrato e periodicamente aggiornato da ciascuna Regione secondo le proprie specificità territoriali²¹.

I percorsi leFP nelle agenzie formative

Nel 2021/22²² sono 27 le agenzie formative che realizzano percorsi leFP²³ finanziati dalla Regione Piemonte. La numerosità degli iscritti in questi percorsi è vincolata dai posti messi a bando dalla programmazione regionale: nel 2021 sono poco più di 14.900²⁴.

L'offerta formativa regionale leFP è rivolta agli adolescenti e giovani tra i 14 (o 13enni se concludono il primo ciclo in anticipo) e i 24 anni. Si possono iscrivere ai percorsi di qualifica anche giovani tra i 16 e i 24 anni privi della licenza media con un progetto per il recupero del titolo di studio in collaborazione con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)²⁵.

L'offerta regionale leFP prevede diversi tipi di corsi:

- percorsi di qualifica di durata triennale. Hanno una durata complessiva di 2.970 ore e un monte ore annuale di 990 ore. Nel 2021/22 si contano 711 classi e 12.727 allievi, pari all'85% di tutti iscritti in percorsi leFP;
- percorsi di qualifica di durata biennale con crediti in accesso (1.980 ore complessive, 990 annuali). Sono pensati per i giovani in difficoltà, a rischio dispersione o già fuoriusciti dal sistema di istruzione tra i 15 e i 24 anni. L'allievo è inserito direttamente al II anno di

²⁰ La partecipazione dell'allievo al mondo del lavoro riguarda, nei percorsi di qualifica, 400 ore su 990 ore annuali previste e nel caso di allievi in apprendistato le ore in azienda salgono a 550. Anche per i diplomi professionali le ore in azienda previste sono 400 ma salgono a 630 se l'allievo è in apprendistato.

²¹ Le figure nazionali e i profili regionali con i relativi indirizzi di riferimento per le qualificazioni leFP sono disponibili nel *Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi* della Regione Piemonte, consultabile all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do>.

²² Sono esaminate le iscrizioni dei percorsi iniziati nell'anno 2021, in coerenza all'analisi dei percorsi della formazione professionale del capitolo 6, pertanto si fa riferimento all'anno formativo 2021/22. Quando si confrontano i percorsi leFP delle agenzie formative e degli istituti professionali l'anno di analisi è il 2020/21.

²³ L'applicativo regionale dal quale sono estratte le informazioni è *Mon.V.I.S.O. - Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*, su Sistema Piemonte realizzato dal *Consorzio sul Sistema Informativo (CSI)* per conto della Regione Piemonte.

²⁴ Per il dettaglio iscritti e corsi con un confronto con i due anni precedenti si veda la tabella E.10 in **Statistiche online, Sezione E**.

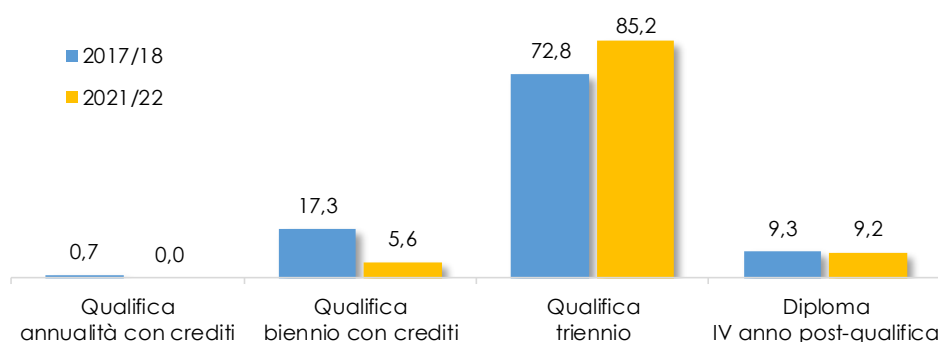
²⁵ *Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'Offerta formativa di leFP, ciclo formativo 2020-2023*, allegato A, del DD 451/2020, p.4: "Si possono, inoltre, iscrivere ai percorsi di formazione professionale di cui al presente avviso i giovani nella fascia di età 16-24 anni senza i requisiti scolastici previsti, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Nel caso di allievi quindicenni senza i requisiti scolastici previsti, il patto formativo deve prevedere l'impegno all'iscrizione al CPIA al compimento dei 16 anni".

qualifica e supportato con azioni specifiche per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti. I giovani che frequentano questo percorso sono 844 (in 56 classi), pari al 5,6%, in diminuzione rispetto al 2017 quando costituivano il 17% degli iscritti;

- percorsi di diploma professionale costituiti da una annualità post-qualifica, della durata di 990 ore. Sono destinati a giovani con meno di 25 anni in possesso di una qualifica coerente, nel 2021/22 sono frequentati da 1.371 iscritti in 80 classi. Il peso percentuale rispetto al totale iscritti leFP è al 9,2%, stabile nel quinquennio.

La programmazione triennale del sistema leFP non prevede più l'attivazione di percorsi di qualifica annuali con crediti in ingresso²⁶, che in anni precedenti impegnavano un numero contenuto di studenti (0,7% nel 2017/18, fig. 3.20).

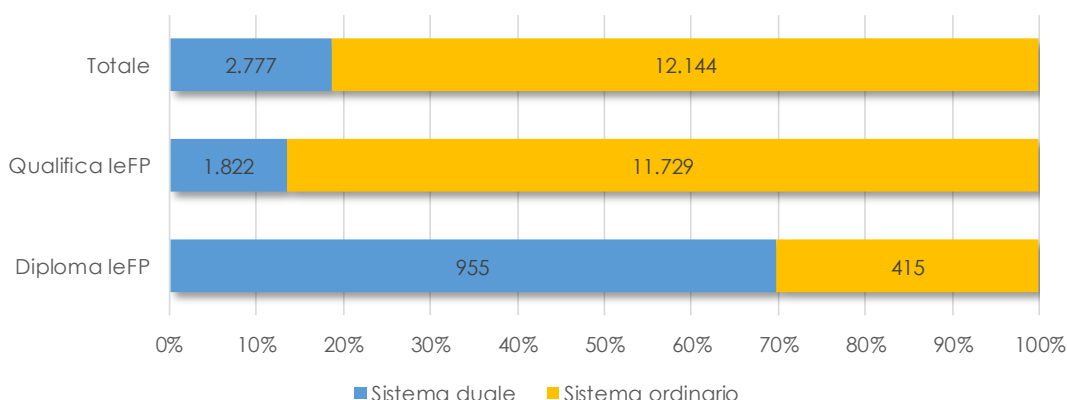
Fig. 3.20 Distribuzione degli iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative per tipo di corso, confronto 2017/18-2021/22



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Le classi dei percorsi leFP organizzate con il sistema duale sono 157 (18%). Il duale è prevalente nei percorsi del diploma professionale: le classi sono 55 (su 80) frequentate dal 77% di tutti gli iscritti al diploma. Nelle qualifiche le classi che seguono il percorso duale sono, relativamente, più contenute: 102 classi (su 767) che accolgono il 13% degli iscritti complessivi alla qualifica (fig. 3.21).

Fig. 3.21 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative nel sistema duale e ordinario, 2021/22



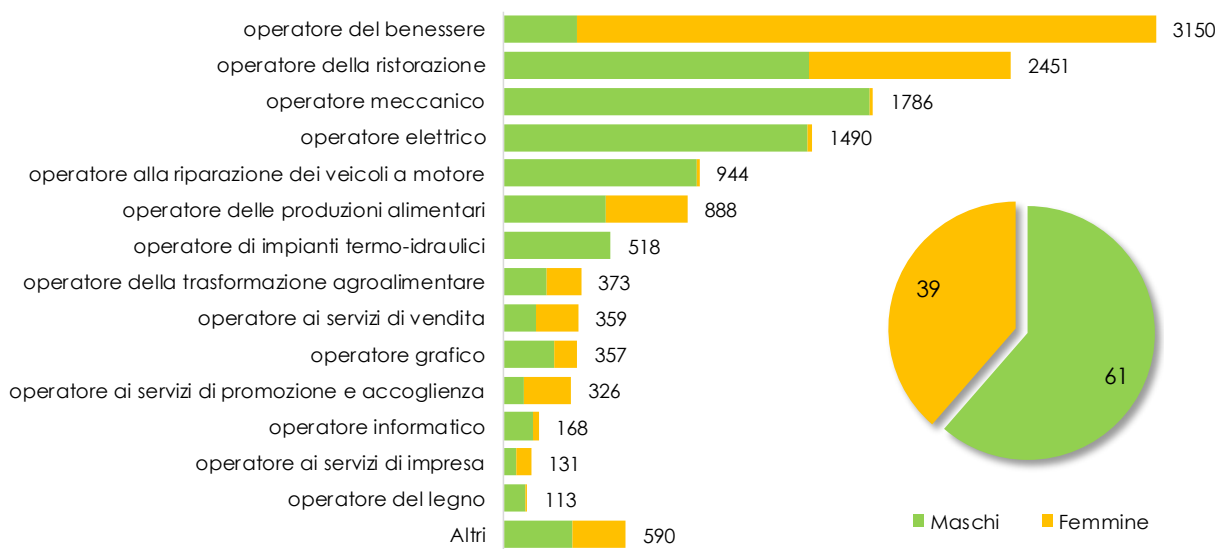
Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

²⁶ DGR n.16-4166, 7 novembre 2016, Indirizzi per la programmazione triennale, in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione, periodo 2017/2020.

Operatore del benessere e operatore della ristorazione sono i corsi con più iscritti

Limitandoci alle qualifiche con più allievi, *operatore del benessere* si conferma il percorso di qualifica più attrattivo con oltre 3.150 iscritti; seguono per numerosità: *operatore della ristorazione*, 2.450 allievi, *operatore meccanico* (oltre 1.780 iscritti) e *operatore elettrico* con 1.490. Queste 4 qualifiche raccolgono due terzi degli iscritti totali (fig. 3.22).

Fig. 3.22 Iscritti ai percorsi di qualifica in agenzie formative, per sesso, 2021/22



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nota: percorsi con più di 100 iscritti, operatore di impianti termoidraulici comprende anche gli iscritti di operatore termoidraulico

Fig. 3.23 Iscritti ai percorsi di diploma leFP in agenzie formative, 2021/22



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nel complesso, prevale un'utenza maschile (61%), ma con forti differenze per indirizzo e una nota polarizzazione per genere. La maggior parte delle ragazze è impegnata nel percorso di *'operatore del benessere'*, che prepara alla professione di acconciatrice ed estetista, e di *'operatore della ristorazione'* (53% e 19% delle iscritte). Dal punto di vista dell'incidenza sul totale

iscritti a ciascun corso, le donne prevalgono ampiamente nei percorsi di *operatore del benessere*, *operatore dell'abbigliamento* e *operatore ai servizi di promozione e accoglienza*, mentre risultano totalmente assenti nei corsi di *operatore di impianti termoidraulici* e *operatore agricolo*.

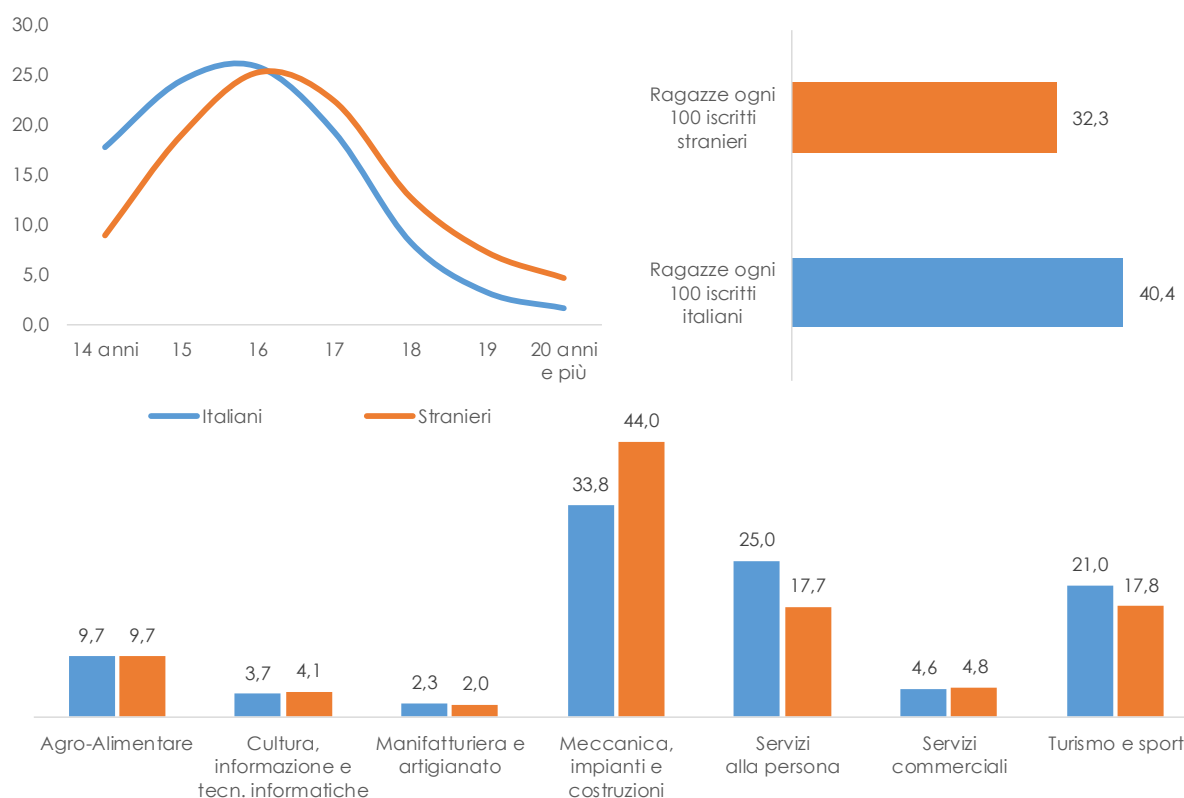
Dal punto di vista degli iscritti maschi, la maggior parte frequenta tre tipi di qualifica: *operatore meccanico* (21 iscritti maschi su 100), *operatore della ristorazione* e *operatore elettrico* (entrambi al 18%). I percorsi che attraggono prevalentemente (o esclusivamente) l'utenza maschile sono quelli dell'area professionale *Meccanica, impianti e costruzioni* (*operatore edile, elettrico, meccanico e termoidraulico*) e i percorsi di *operatore agricolo* e *informatico*.

Quanto ai percorsi di diploma leFP nel 2021/22 sono stati attivati 16 indirizzi. Quello che raccoglie il maggior numero di iscritti (268, pari al 19,6%) è *tecnico delle acconciature*, per la maggior parte frequentato da ragazze. Superano ancora i 150 iscritti: *tecnico per l'automazione industriale* e *tecnico di cucina* (fig. 3.23).

Nei percorsi leFP ogni 100 iscritti 15 hanno la cittadinanza straniera

Gli adolescenti stranieri iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative sono poco meno di 2.300, pari al 15% del totale.

Fig. 3.24 Iscritti con cittadinanza straniera ai percorsi leFP in agenzie formative, per età, area professionale e incidenza femminile (confronto con gli iscritti italiani, 2021/22)



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nota: **Turismo e sport**: ristorazione, servizi di promozione e accoglienza; **Servizi Commerciali**: commerciale delle vendite, servizi di vendita, servizi di impresa, amministrativo-segretariale, sistemi e servizi logistici; **Servizi alla persona**: benessere, trattamenti estetici, acconciatura; **Meccanica, impianti e costruzioni**: automazione industriale, riparazione veicoli a motore; impianti termoidraulici; edile, elettrico, elettronico, meccanico, energie rinnovabili, programmazione e gestione di impianti di produzione; **Manifatturiera e artigianato**: legno, abbigliamento e prodotti tessili per la casa, lavorazioni artistiche, lavorazione dell'oro e dei metalli preziosi; **Cultura, informazione e tecnologie informatiche**: grafico, informatico; **Agro-alimentare**: agricolo, trasformazione agroalimentare, produzione alimentare.

La distribuzione per età dei partecipanti mostra come gli iscritti con cittadinanza straniera siano, rispetto agli italiani, meno numerosi tra i giovanissimi e più presenti nelle età dei più grandi: ogni 100 stranieri solo 9 hanno 14 anni, mentre tra gli italiani questo valore raddoppia (sono il 18%), all'opposto gli stranieri che hanno 18 anni e più costituiscono il 24,5% del totale contro il 13% degli iscritti italiani.

La maggior parte dei giovani stranieri, pari al 44%, è iscritta a percorsi raggruppati nell'area *Meccanica, impianti e costruzioni*²⁷. Si tratta dell'area che conta più iscritti anche tra gli italiani ma solo per il 33%. Seguono per numerosità di iscritti stranieri l'area *Servizi alla persona e Turismo e sport*, entrambe poco al di sotto del 18%. Anche per queste aree si osserva una differenza con gli italiani per i quali la partecipazione risulta più elevata, rispettivamente al 25% e 21%. Parte di queste differenze può essere spiegata con una minore presenza delle ragazze tra gli iscritti con cittadinanza straniera (32% contro il 40% che si riscontra tra gli italiani) più propense a seguire i corsi dell'area *Servizi alla persona* (corsi che preparano alla professione di acconciatore ed estetista). Per le altre aree, invece, la partecipazione tra italiani e stranieri risulta equivalente (fig. 3.24).

Box 3.3 Accompagnamento alla scelta professionale e il sostegno agli apprendimenti

Il sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale prevede interventi diversificati a supporto dei percorsi formativi leFP²⁸. La promozione del successo formativo e il contrasto alla dispersione scolastica sono perseguiti attraverso il sostegno degli apprendimenti dei giovani, una maggiore flessibilità di entrata nei percorsi e di aiuto nei passaggi tra percorsi differenti. Nel complesso, nel corso del 2021 sono state attivate oltre 2.260 attività a cui hanno partecipato poco meno di 7.780 persone: di queste circa la metà ha partecipato ad attività da gennaio ad agosto, quindi rientranti nell'anno scolastico 2020/21 e l'altra metà ha frequentato interventi nella prima parte del 2021/22, nei mesi da settembre a dicembre.

Di seguito, per principali caratteristiche:

- ✓ **Accompagnamento alla scelta professionale** è un'annualità per giovani tra i 15 e i 24 anni in possesso al più della licenza media. La durata è di 990 ore, di cui 495 ore in stage. Non rilascia titoli ma una certificazione delle competenze acquisite. Nel 2021 hanno iniziato questo percorso 53 giovani, per la maggior parte maschi e stranieri. Sono corsi considerati propedeutici al reingresso a percorsi di qualifica leFP o all'apprendistato.
- ✓ I **Laboratori scuola e formazione** sono interventi che possono durare fino a 300 ore. Sono previste 2 tipi di attività: a) *Laboratori* dedicati ai ragazzi 13-16enni a rischio di dispersione ancora iscritti nella scuola secondaria di I grado. Gli iscritti continuano a frequentare la scuola e al contempo partecipano alle attività dei *Laboratori*. Il percorso, realizzato in collaborazione con le scuole secondari di I grado, è costruito per aiutarli a superare l'esame di Stato e ad inserirsi in un successivo percorso formativo; b) *Laboratori* rivolti a giovani 16-18enni già al di fuori di qualsiasi percorso e privi del titolo di licenza media. In questo caso possono essere realizzati in accordo con i Centri provinciali di istruzione degli adulti (CPIA). Nel 2021 il sistema regionale registra 71 classi e 625 iscritti: sono perlopiù 13-15enni maschi, con una quota elevata di giovani con cittadinanza straniera (40%).

²⁷ Le aree professionali sono individuate a partire dalla classificazione delle Aree Economico Professionali elaborata sulla base della traduzione italiana delle nomenclature statistiche delle attività economiche (NACE-ATECO) e della classificazione delle professioni (ISCO-CP/NUP), con l'obiettivo di costituire un riferimento al mondo economico e del lavoro. Allegato 1 all'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011.

²⁸ D.D. n. 451 del 21 luglio 2020, Allegato A – Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'offerta formativa leFP Ciclo formativo 2020-2023 di cui alle D.G.R. n. 16-4166 del 07.11.2016 e n. 7-1663 del 17/07/2020.

- ✓ **Laboratori di recupero e sviluppo e degli apprendimenti** (LaRSA) sono rivolti ai giovani fino ai 24 anni e possono contemplare attività individuali o di gruppo. I LaRSA sono realizzati per favorire l'ingresso in percorsi formativi già avviati, per sostenere il passaggio tra i percorsi di istruzione professionale della secondaria di II grado e i percorsi leFP (e viceversa) e per il recupero dei giovani *drop out*. Con l'emergenza Covid, la Regione Piemonte ha previsto un utilizzo straordinario dei LaRSA per il recupero di stage e attività laboratoriali in azienda che non si sono potuti tenere nei periodi di lockdown²⁹ e per sdoppiare classi leFP, durante le riaperture progressive, per garantire il rispetto della normativa imposta dall'emergenza sanitaria sul distanziamento. I LaRSA possono durare fino a 200 ore per anno formativo e fino a 300 ore nel caso del recupero degli stage. Nell'anno solare 2021 hanno partecipato ai laboratori LaRSA, iniziati nel corso di tutto l'anno, 5.885 giovani, di cui 214 sono stati seguiti individualmente. Contate per testa sono state raggiunte 4.985 persone, di queste il 15% ha usufruito di più di un intervento.
- ✓ **Laboratori di accompagnamento e recupero degli apprendisti** (LaRSAP) è un progetto per il sostegno degli studenti dei percorsi leFP assunti in apprendistato, che prevede non più di 100 ore, con attività individuali e di gruppo; nel corso del 2021 sono registrati 35 iscritti.
- ✓ **Interventi per allievi con disabilità lieve**, riguardano attività di sostegno nei percorsi di qualifica e diploma leFP che possono essere realizzate a livello individuale o di gruppo. Per ciascun anno formativo il numero massimo di ore di sostegno è 170. Nel corso del 2021 sono stati erogati 876 interventi a 817 persone (59 hanno usufruito di 2 interventi).
- ✓ **Interventi per allievi con esigenze educative speciali** (EES). Sono attività di sostegno durante i percorsi leFP agli allievi che hanno particolari esigenze e che richiedono sostegno e individualizzazione dell'apprendimento: rientrano in questa definizione i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Per ciascun anno formativo l'intervento prevede un massimo di 50 ore. Nel corso del 2021, hanno ricevuto un intervento individualizzato 303 adolescenti, di cui poche ragazze (22%) e pochi con cittadinanza straniera (appena 9%).

I percorsi leFP nella secondaria di II grado

La riforma degli istituti professionali nel 2017³⁰ conferma la possibilità di realizzare percorsi leFP per l'acquisizione di una qualifica o diploma professionale (IV anno post-qualifica) in modalità sussidiaria e in coerenza con gli indirizzi frequentati dagli studenti. L'offerta leFP deve essere parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa ma non può comportare oneri aggiuntivi per lo Stato.

Come per il regime pre-riforma, gli istituti professionali nel realizzare i percorsi leFP devono seguire l'ordinamento regionale: progettazione, standard formativi, iter procedurale (e uso degli strumenti informatici regionali su cui sono implementati). La Regione Piemonte approva e "riconosce"³¹ l'offerta sussidiaria leFP degli istituti professionali.

La riforma prevede che le classi leFP siano composte solo dagli studenti che scelgono – all'atto dell'iscrizione – di seguire il percorso triennale e si distinguono, pertanto, da quelle in cui si segue il percorso quinquennale. Deve essere garantita la reversibilità delle scelte, lo studente deve poter transitare dal percorso quinquennale a quello triennale della qualifica - sia nella scuola

²⁹ Si intendono stage e attività laboratoriali non realizzate in azienda o nei laboratori delle agenzie formative dagli allievi qualificati e diplomati nel corso del 2020.

³⁰ D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), legge 13 luglio 2015, n. 107.*

³¹ L'attivazione dei percorsi è subordinata al loro "riconoscimento", si veda LR 63/95, art. 14 e DGR 20-4576/2017, *Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi leFP da parte degli istituti professionali.*

stessa sia nelle agenzie formative - e viceversa. I passaggi tra le due filiere sono dettagliati nella tempistica e nelle modalità³²: possono essere attivati nei primi tre anni sia durante sia al termine di ciascun anno, mentre al termine del quarto anno è contemplato il solo passaggio dal sistema leFP agli istituti professionali per accedere al quinto anno di corso e affrontare l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo.

Sono, inoltre, previsti **interventi integrativi** per il riconoscimento dei crediti per l'ammissione all'esame di qualifica di studenti - iscritti nei percorsi ordinari quinquennali - che ne facciano richiesta. Gli interventi integrativi consistono in adattamenti del curriculum o moduli integrativi per far raggiungere le competenze necessarie per l'accesso all'esame, attraverso l'utilizzo della quota di personalizzazione prevista dalla Riforma (fino a 264 ore nel biennio). Per il periodo di stage obbligatorio, necessario per accedere all'esame di qualifica, si utilizza il monte ore dedicato ai *Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento*. La definizione del riconoscimento crediti per l'esame e la procedura di esame sono state definite dalla Regione Piemonte con linee guida³³. Per facilitare la comparazione dei due percorsi, in funzione dei passaggi, è prevista l'attivazione di tavoli di confronto, la formazione dei docenti di scuola e delle agenzie formative³⁴ e la preparazione di linee guida concordate tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale (USR). Le scuole potranno organizzare anche il quarto anno per il rilascio del diploma leFP, ma questa possibilità è rinviata al 2023/24.

Le prime classi leFP riformate sono partite dal 2019/20. Per facilitare il passaggio al nuovo sistema, gli istituti professionali piemontesi hanno ottenuto di poter utilizzare gli *interventi integrativi*, descritti più sopra, in maniera estesa per permettere ai propri studenti di sostenere l'esame di qualifica continuando a frequentare le classi dei percorsi quinquennali³⁵.

Le nuove classi riformate dovranno essere progettate adottando gli indirizzi e i profili del nuovo Repertorio delle figure professionali delle qualifiche e dei diplomi approvate dalla Regione Piemonte a fine 2019³⁶.

Sono 15 gli indirizzi di qualifiche attivate negli istituti professionali

Gli iscritti ai percorsi leFP riformati iniziati con le prime classi nel 2019/20, frequentano nel 2021/22 l'ultimo anno (terze classi) al termine del quale affronteranno l'esame di qualifica. Quanti sono e quali indirizzi frequentano? Nel complesso si tratta di 3.267 adolescenti, la maggior parte dei

³² Ai sensi del DM 427/2018.

³³ DD del 27/01/2020, Approvazione linee guida per l'accesso all'esame leFP per gli allievi iscritti in un percorso quinquennale di istruzione professionale.

³⁴ Queste attività rientrano nella Misura 3 "Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra istruzione professionale e istruzione e formazione professionale e viceversa" della Direttiva Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni. Le attività sono state assegnate (DD 27/07/2021) dall'ATS con capofila Cnos-Fap, costituita da Enaip Piemonte, Ciosf Fp Piemonte, Associazione Scuole Tecniche San Carlo, IIS Artom, IIS Cigna-Baruffa-Garelli, IIS Ferrari (proposta progettuale presentata all'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 3, periodo 2019-22, di cui alla D.D. n. 210 del 03/05/2021).

³⁵ Agli esordi dell'istituzione dei percorsi leFP nelle scuole, il Piemonte aveva scelto la sussidiarietà integrativa: l'allievo frequentava il percorso di qualifica e, al contempo, quello quinquennale. Poteva capitare che nella stessa classe vi fossero allievi leFP e allievi non interessati alla qualifica. Con la riforma avviata nel 2017 la nuova sussidiarietà di fatto corrisponde a quella che nel sistema precedente era definita complementare, con classi leFP e classi del percorso quinquennale separate. In Piemonte erano organizzati in modalità sussidiaria complementare solo alcuni percorsi attivati nelle scuole carcerarie.

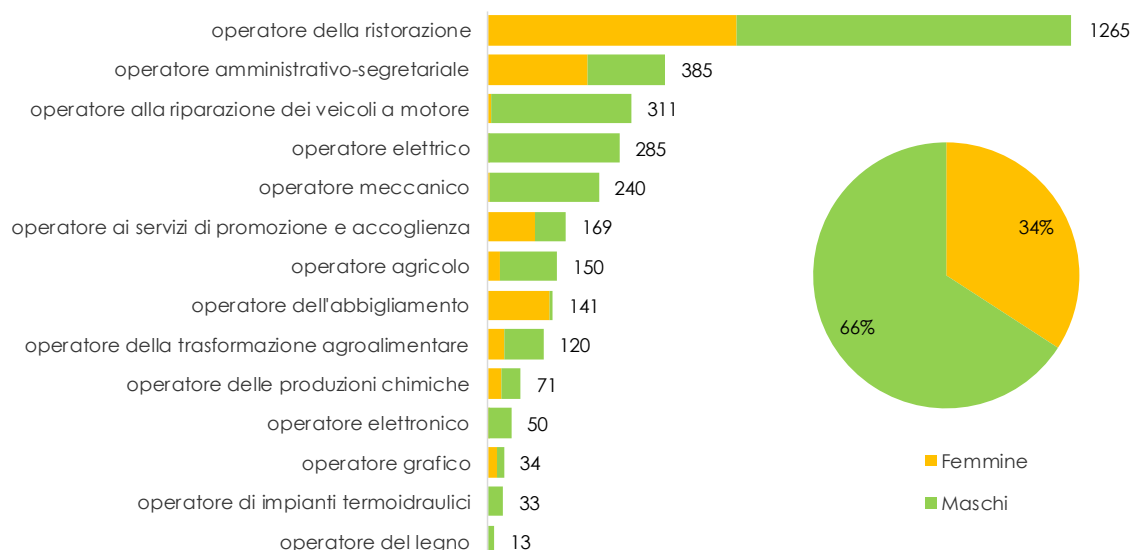
³⁶ Con DGR n. 8-468 dell'08/11/2019 la Regione Piemonte ha recepito il nuovo Repertorio Nazionale delle Qualificazioni e dei Diplomi professionali dell'Istruzione e Formazione Professionale (Accordo Conferenza Stato Regioni, CSR, rep. N. 155, 1 agosto). Con D.D. 1565 del 19/11/2019, è approvato l'elenco delle figure nazionali e dei profili regionali con i rispettivi indirizzi che costituiscono il Repertorio della Regione Piemonte delle qualifiche e dei diplomi professionali del sistema di leFP a partire dal 2020/21.

quali iscritta ai percorsi quinquennali e coinvolti negli *interventi integrativi* per sostenere l'esame finale, mentre un numero contenuto (62 persone) frequenta l'offerta sussidiaria in classi leFP³⁷.

Negli istituti professionali la qualifica che conta più allievi nelle terze classi è *operatore della ristorazione* (1.265 studenti, 39%), in linea con il maggior peso dell'indirizzo professionale *enogastronomia e ospitalità alberghiera*. Seguono, a distanza - limitandoci alle qualifiche con più iscritti - *operatore amministrativo segretariale* (385 allievi, 12%) e *operatore alla riparazione veicoli a motore* (311 allievi, 9,5%).

La quota di allieve tra coloro che si stanno preparando all'esame di qualifica è pari al 34%, solo un po' più bassa rispetto a quella che si osserva nelle agenzie formative (al 39%). Vale quanto osservato per le agenzie formative e per i percorsi del secondo ciclo nel complesso, la partecipazione per genere risulta polarizzata: alcuni percorsi sono interamente, o perlomeno, frequentati dai ragazzi (*operatore elettrico, meccanico, ecc.*), mentre le ragazze prevalgono nettamente nei percorsi di *operatore dell'abbigliamento e servizi di promozione e accoglienza*.

Fig. 3.25 Istituti professionali: iscritti al terzo anno, per corso di qualifica e sesso, 2021/22



Fonte: Regione Piemonte, Settore standard formativi e orientamento permanente e database Mon.V.I.S.O

Le qualifiche: un confronto tra filiere

Nel 2021/22, sono oltre 7.500 gli studenti che frequentano, in diverse modalità e nelle due filiere, un percorso leFP nelle classi terze. Con le nuove modalità previste dalla riforma risale la quota dei frequentanti negli istituti professionali che si attesta al 43% del totale iscritti leFP nelle classi terze (era al 37% l'anno prima).

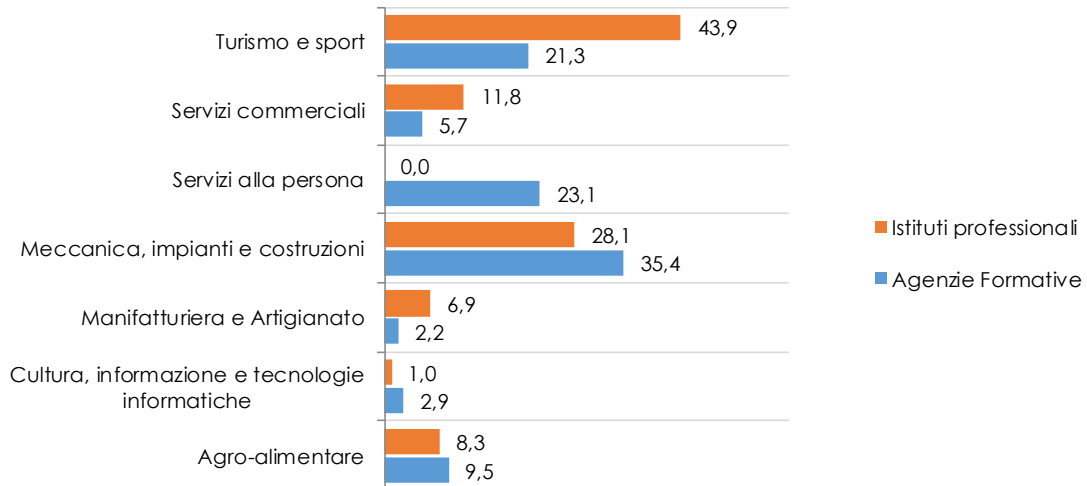
Le differenze tra le due filiere emergono attraverso il confronto della distribuzione degli iscritti per aree professionali, a cui ciascuna qualifica fa riferimento.

Negli istituti professionali l'area più ampia è **Turismo e sport**, frequentata dal 44% degli allievi leFP, per il ruolo importante dei corsi realizzati dall'indirizzo *enogastronomia e ospitalità alberghiera*. Risulta attrattiva anche l'area **Meccanica, impianti e costruzioni** con il 28% degli iscritti, seguita, a distanza, dall'area dei **Servizi commerciali** (12%).

³⁷ Si tratta di 2 classi di operatore alla ristorazione nella scuola carceraria di IIS Virginio-Donadio a Cuneo e 2 classi di operatore elettrico dell'IIS Olivetti a Ivrea.

Diversamente, nelle agenzie formative l'area professionale che attira la quota più elevata di allievi si conferma **Meccanica, impianti e costruzioni** al 35%, seguita dagli indirizzi di **Servizi alla persona** (23%) che comprende la qualifica di *operatore del benessere* realizzata esclusivamente dalle agenzie formative e **Turismo e sport** al 21%.

Fig. 3.26 Iscritti al III anno di qualifica leFP per area professionale e filiera (valori %, 2021/22)



Fonte: Regione Piemonte, Settore standard formativi e orientamento permanente e database Mon.V.I.S.O
 Nota: Composizione delle aree professionali. **Turismo e sport**: operatore della ristorazione, servizi di promozione e accoglienza; **Servizi Commerciali**: operatore ai servizi di vendita, amministrativo-segretariale, sistemi e servizi logistici; **Servizi alla persona**: operatore del benessere; **Meccanica, impianti e costruzioni**: operatore riparazione veicoli a motore; impianti termoidraulici; edile, elettrico, elettronico, meccanico; **Manifatturiera e artigianato**: operatore del legno, abbigliamento, lavorazioni artistiche; **Cultura, informazione e tecnologie informatiche**: operatore grafico; **Agro-alimentare**: operatore agricolo, trasformazione agroalimentare.

Bibliografia

Donato, L., Nanni, C. (2021). *Benessere e didattica a distanza nel primo biennio delle superiori*, IRES Piemonte

